



Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi
Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

✓ Una macchina complessa
che abbisogna di attenzioni

✓ Doppio rogo
nel Primiero



✓ Formazione:
le calzature dei Vigili del Fuoco

✓ In Abruzzo è nato Borgo Trento



Pompieri del Trentino

> In questo numero



Una macchina complessa
che abbisogna di attenzioni

2



In Abruzzo
è nato Borgo Trento

4



Doppio rogo
nel Primiero

18



Formazione:
le calzature dei VV.F.

25

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore:
ALBERTO FLAIM
Direttore responsabile:
FRANCO DELLI GUANTI

Stampa:
Tipografia Alcione
Prog. Grafico:
PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:

Via Secondo da Trento, 7 - Trento - Tel. 0461/492490 - Fax 0461/492495
www.fedvvfvol.com - e-mail: segreteria@fedvvfvol.com

Anno XXIX n. 4 inverno 2009

Una macchina complessa, che abbisogna di continue attenzioni

Alberto Flaim

> La macchina operativa dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino funziona bene. La puntuale tutela del territorio e dei suoi cittadini così come dei suoi ospiti è garantita. Tutto è così già da tempo. Merito dell'impegno e degli sforzi di tutti noi che negli anni abbiamo voluto e saputo dedicare tempo e risorse al raggiungimento di questo standard qualitativo elevato, degno sicuramente delle attenzioni ricevute e del costante plauso dei nostri concittadini.

Una macchina così complessa, però, abbisogna ininterrottamente di attenzioni, piccole migliorie e di uno sguardo accorto a ciò che ci riserva il futuro ed a come dovremo organizzarci per affrontarlo al meglio, senza farci trovare impreparati, capaci di dare sempre risposte qualitativamente elevate.

Questo è stato il lavoro che ha caratterizzato gli ultimi nove mesi della Federazione. Un lavoro intenso e difficile che, proprio perché di prospettiva, darà i suoi migliori frutti probabilmente in tempi non immediati, anche se il nostro impegno è quello di fare in modo che tale periodo sia il più breve possibile.

Per dare forza e corpo a detti impegni, parallelamente al lavoro di ogni giorno, abbiamo voluto ipotizzare ciò che ci aspetta nel prossimo futuro e individuare le risposte più idonee tramite l'istituzione di alcune commissioni di



studio, di cui vi abbiamo già dato menzione, che analizzassero almeno le tematiche più rilevanti. Esse sono: scuola e formazione, piani

di allertamento e procedure operative, piani pluriennali e capitolati tecnici, analisi e sviluppo nuove attrezzature e fuori uso mezzi ed

attrezzature.

Accanto a queste tematiche, quelle relative agli uffici ed al CTIF – sia dei grandi che degli allievi – sono rimaste in capo, in modo diretto, rispettivamente al sottoscritto ed al vice presidente.

Grande attenzione è posta affinché l'attività interventistica dei Corpi possa essere il meno possibile disturbata dalla valanga di carte e scartoffie che ormai sono diventate un pesante balzello da pagare per ognuno di noi e per ogni attività quotidiana. Non abbiamo la presunzione di pensare di poter diminuire la burocrazia, che ormai fa parte integrante di ogni nostro momento di vita, ma credere di renderla più tollerabile, questo sì.

Per questo motivo, stiamo lavorando ad un portale internet il quale permetta lo scambio di quelle informazioni che necessariamente debbono transitare tra Corpi, Unioni e Federazione e viceversa con estrema semplicità e consenta che, lavorando sul computer della caserma, si possano avere i dati direttamente disponibili in Federazione; questi, così introdotti, non dovranno aver bisogno di una verifica superiore, a fronte del fatto che il responsabile di questi nel Corpo ne garantisce la correttezza. La questione, che, detta così, può sembrare banale, non lo è più, se si pensa alla moltitudine di carte che i Corpi devono portare a Trento e quindi riportare nella propria sede: pensiamo ad esempio

ad organici e schede mediche e già ci viene facile capirne le più ovvie potenzialità.

Naturalmente un sistema di questo genere, per altro tecnologicamente ormai consueto, permetterà di affrontare in maniera migliore, più semplice e più veloce, le tante necessità correlate alla formazione, se non le verbalizzazioni dei nostri interventi o la dislocazione, la dotazione e lo stato dell'attrezzatura nei Corpi. Ancora più importante e di ben più ampia portata, potrà essere la disponibilità di un sistema informatico adeguato, se riusciremo a concretizzare la messa in rete di tutte le nostre caserme attraverso la cablatura in fibra ottica del territorio che già oggi sta avvenendo e che dovrebbe essere disponibile nel prossimo futuro. Trasmissione veloce di dati e programmi dedicati residenti nella sede centrale saranno l'ulteriore passo in avanti che avrà riflessi diretti ed indiretti anche sull'interventistica.

Il nostro operato dovrà però avere la capacità di far convivere questa strada che sfrutta le potenzialità della tecnologia informatica, strada ormai necessaria e che forse dovevamo intraprendere prima, con chi, probabilmente il sottoscritto tra questi, la subisce e non la ama particolarmente.

Dovremo introdurla gradualmente,

sfruttando le potenzialità generazionali presenti nei nostri Corpi, facendo sì che nessuno si senta escluso da una tecnologia con cui non ha confidenza. Usando il buon senso penso sia possibile.

Altro metodo di lavoro, che noi consideriamo necessario, a fronte delle tante strade nuove che cerchiamo di percorrere, è quello della condivisione. La possibilità di avere momenti di confronto sempre più numerosi, in cui capire se quanto facciamo è ciò che i Vigili del Fuoco volontari trentini vogliono e di cui abbisognano, deve essere una costante del nostro mondo per poter continuare con rinnovata forza o eventualmente correggere la rotta. Dobbiamo avere ulteriori momenti assembleari, prettamente tecnici, dove confrontarci; avremmo già iniziato da quest'autunno se non fosse stato per il casuale sovrapporsi di tante iniziative locali e provinciali. Serviranno, ovviamente, per questi incontri, grande partecipazione corale e le idee di tutti.

Tante altre sono le cose che “bollono in pentola”, tutte tese al far sì che la macchina operativa dei Vigili del Fuoco volontari trentini possa viaggiare al meglio; di esse avremo modo di parlare in altra occasione. Per adesso, contando pienamente sull'impegno di tutti e su ciò che ognuno può dare, continuiamo a lavorare con entusiasmo. |

In Abruzzo è nato Borgo Trento

94 alloggi e un edificio di culto consegnati dal Trentino alle comunità terremotate

➤ Un nuovo villaggio di 94 alloggi in legno a Villa Sant'Angelo e una nuova chiesa, sempre in legno, ad Onna. Sono queste le ultime due realizzazioni, in ordine di tempo, che il Trentino ha consegnato alle comunità terremotate d'Abruzzo ed inaugurate sabato 5 dicembre. Complessivamente, sono 354 le casette in legno antisismiche realizzate a tutt'oggi dalla Protezione civile trentina: 94 ad Onna, altre 94 a Villa Sant'Angelo, 125 nel comune di San Demetrio ne' Vestini (frazioni di Stiffe, Centro, Subequana, Cardamone), 13 a Coppito (L'Aquila), 28 a Tione degli Abruzzi, alle quali si aggiungono 9 unità prefabbricate per l'Ospedale Psichiatrico di Collemaggio, due casette per le suore Clarisse di Cansatessa e della Dottrina Cristiana a L'Aquila, la progettazione di un altro villaggio di 40 alloggi nella frazione di Collarano Cappelli ed i lavori preparatori per il nuovo insediamento di Collarano Tatzoli. Realizzate dal Trentino anche tre scuole - una materna con asilo nido ad Onna e una scuola media a Paganica, mentre un asilo nido è in progetto a Pizzoli - due chiese (Onna e Cansatessa) ed un campo sportivo a Paganica. Nell'ambito degli interventi promossi a favore delle popolazioni terremotate d'Abruzzo, la Provincia autonoma di Trento si è assunta l'onere della realizzazione di un nuovo insediamento

abitativo nel Comune di Villa Sant'Angelo. L'intervento è realizzato in accordo con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha nominato con specifico decreto la Provincia autonoma di Trento quale "soggetto attuatore". Il Comune di Villa Sant'Angelo è un paese di circa 450 abitanti, posto a sud della città dell'Aquila, nella valle del fiume Aterno.

L'evento tellurico del 6 aprile scorso ha danneggiato pressoché irrimediabilmente la quasi totalità degli edifici del centro storico sia di Villa Sant'Angelo che della sua frazione Tussillo, provocando purtroppo la morte di 17 persone. Si è dovuto intervenire per dare un nuovo alloggio a buona parte della popolazione realizzando 94 nuovi edifici in legno, in un'area collinare esterna all'abitato appositamente espropriata dall'Amministrazione Comunale. I nuovi alloggi, disposti su una superficie di circa 4 ettari, sono suddivisi per tipologie, in particolare ne sono stati realizzati 48 dotati di una stanza, 44 dotati di due stanze e 2 dotati di tre stanze. Detti alloggi sono completati da soggiorno con angolo cottura, bagno e ripostiglio. Le opere sono iniziate i primi giorni di luglio ed hanno visto impegnati sia tecnici e operatori dipendenti

provinciali, che imprese e professionisti esterni all'Amministrazione. Settimanalmente si sono alternate squadre composte mediamente da 6-8 unità (1-2 tecnici, 6-7 operai o cantonieri).

Trentina è anche la nuova chiesa Madonna delle Grazie di Onna, realizzata dai volontari della Val di Sole. "Il paese martire di Onna ritorna ad essere vera comunità grazie all'impegno costante del Trentino": queste le parole pronunciate dal Presidente della Provincia Lorenzo Dellai, intervenuto alla solenne inaugurazione della nuova chiesa locale, posizionata vicino alle 96 casette recentemente ultimate dalla Provincia. La chiesa, progettata gratuitamente dall'architetto Giovanazzi e dedicata alla "Madonna delle Grazie", presenta la sala principale di 75 mq, oltre ad una sala sociale, sacrestia, ufficio ed appartamento per il parroco.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, tra gli altri anche l'arcivescovo di Trento, mons Luigi Bressan, la presidente della Regione Abruzzo, Stefania Piezzopane, Raffaele De Col, dirigente della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento e Alberto Flaim, presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari.



Oltre 6.800 interventi nel 2009

Bilancio di Santa Barbara. Dedicate alla “missione Abruzzo” 33.000 ore di lavoro

> Sempre più lavoro per il Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento e per i settori specialistici del Servizio Antincendi, che vedono crescere di anno il proprio impegno. Ben 6.813 (contro i 6.426 dello scorso anno) gli interventi effettuati quest'anno, 568 al mese. Rispetto al 2008 la crescita dell'attività è misurabile in un aumento del 7 per cento. Grande, soprattutto, l'impegno profuso quest'anno in Abruzzo (circa 33.000 ore uomo quelle complessivamente prestate dai Vigili del Fuoco di Trento) per offrire aiuto alle popolazioni terremotate, un intervento al quale la Relazione consuntiva sull'attività svolta nel corso del 2009, illustrata in occasione della Festa di S. Barbara dal dirigente del Servizio Anticendi e comandante del Corpo permanente Silvio Zanetti, dedica una parte specifica, accanto ai dati relativi ai tradizionali settori d'intervento. Una “Santa Barbara”, quella celebrata oggi nella caserma di Piazza Centa, che ha riassunto in un applauso dedicato a Ezio Mattivi, il dirigente della Provincia e già comandante del Corpo, il senso profondo e vero di una comunità, i Vigili del Fuoco, che è l'architrave della Protezione civile e nella quale si rispecchia l'identità stessa del Trentino. “Uno spirito di servizio - ha affermato il presidente della Provincia autonoma Lorenzo Dellai - che è la



benzina per il motore della nostra autonomia”.

A rendere omaggio ai Vigili del Fuoco c'erano nella palestra della caserma di Piazza Centa, accanto al presidente Dellai, autorità civili e militari, il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Kessler, rappresentanti del Commissariato del governo e del Comune di Trento, i responsabili della Protezione civile trentina guidati dal dirigente generale Raffaele De Col e della Federazione provinciale dei Vigili del Fuoco volontari con il presidente Alberto Flaim. In prima fila, di fronte all'altare allestito per la

celebrazione della messa, anche i familiari di Ezio Mattivi. Uno dei suoi due figli, Livio, è diacono ed era sull'altare a celebrare il rito religioso.

Alle parole di saluto dell'assessore comunale Gilmozzi, del presidente del Consiglio provinciale Kessler, del comandante dei Volontari, Flaim, e del capo della Protezione civile trentina De Col, emozionato per la scomparsa di Mattivi (“per me era come un papà”), è seguita la relazione di Silvio Zanetti sull'attività svolta nel corso dell'anno (in allegato).

Parlando dell'intervento, non anco-

ra concluso (domani la consegna della nuova chiesa di Onna e del villaggio di Villa Sant'Angelo) in Abruzzo, il comandante Zanetti ha ricordato le parole di Guido Bertolaso, capo della Protezione civile nazionale, che ha riconosciuto la Protezione civile trentina come "la migliore sul territorio nazionale". Ma se oggi la Protezione civile trentina è una struttura d'eccellenza, ciò è dovuto anche alla sua storia, a come è cresciuta diventando un sistema integrato dove competenza tecnica, professionalità, dotazioni tecnologiche e capacità operativa si uniscono alla passione civile ed alla dedizione senza riserve profusa dalle strutture del Volontariato, ad iniziare dai Vigili del Fuoco volontari e dai Nu.Vo.La. Una crescita alla quale Ezio Mattivi ha dato un contributo straordinario. E proprio dal ricordo di questo amato dirigente è partito, a conclusione della celebrazione di Santa Barbara, l'intervento di Dellai. "Mattivi - ha affermato Dellai - è stato un esempio di un modo di essere della dirigenza pubblica che ha fatto scuola. Non è stato solo un eccellente tecnico, ma anche un esponente di una generazione di classe dirigente lungimirante e con un alto senso delle istituzioni. La sua dedizione, sobrietà, serietà e correttezza incarnano lo spirito che oggi ritroviamo nei nostri Vigili del fuoco". Dellai ha anche parlato del futuro della Protezione civile trentina: "Un sistema che deve andare avanti e crescere ancora con una sempre maggiore integrazione operativa tra tutte le componenti e tutti i comparti della vita istituzionale e civile". Accanto agli investimenti sulle risorse umane, sia in numero di uomini e donne, nelle attività formative, logistiche, strumentali e tecnologiche, Dellai ha dedicato un passaggio del proprio intervento anche alla riforma del sistema della Protezione civile: "Un passaggio che deve coinvolgere tutte le componenti e che solo alla

fine di tale processo di condivisione vedrà la presentazione di un'ipotesi di riforma organica. Lo faremo dando continuità al nostro impegno, sapendo però che a nulla varrebbe il nostro sforzo se non potessimo contare sulla carta

in più che abbiamo, lo spirito della Protezione civile, una carta che intendiamo giocare e che da oggi vale anche di più alla luce dei nuovi compiti, ed anche delle nuove prerogative, date all'Autonomia trentina".



Cassa crolli e inquinamenti

Due nuove casse dedicate a due attività specifiche

Daniele Zanoni

> Grazie alla buona sinergia di idee e progetti che c'è nel distretto di Riva del Garda si è arrivati a pensare ed allestire completamente due casse mobili scarrabili: una completamente dedicata all'utilizzo in caso di crolli e cedimenti ed un'altra da utilizzare nel tamponamento di inquinamenti di qualsiasi tipo.

La prima, chiamata "cassa crolli", è un container in acciaio ISO 20 piedi con un'altezza di 2,60 m e del peso di 50 quintali montato su una culla che ne consente il caricamento anche su di un camion dotato di attrezzatura scarrabile. Al suo interno trovano posto materiali ed attrezzi specifici per tutti quei lavori in cui si deve consolidare, in situazione di emergenza, un fabbricato, un muro o una struttura in genere al fine di evitarne temporaneamente il crollo; e qui si pensa subito al caso in cui una casa viene coinvolta da un incendio e c'è la certezza, o la supposizione, che anche la struttura portante sia stata indebolita se non addirittura compromessa; ma è anche il caso del muro di contenimento che spancia dopo che è stato sovraccaricato dal passaggio di mezzi pesanti o a causa di eventi meteorologici.

Trovano quindi spazio travi, travetti e pannelli in legno, cristi e punte, chiodi e viti, piastre e cavi in acciaio per tirantare le pareti perimetrali di un



edificio, avvitatori, trapani, tassellatori e demolitori, seghe circolari, un banco da officina completo, un compressore ed un generatore

che provvede ad alimentare sia l'impianto elettrico della cassa che a fornire all'esterno.

L'idea della predisposizione di

Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi “è come GORE-TEX”, chiedetegli di dimostrarvelo.



una “casa crolli” era già partita a seguito dei terremoti che avevano segnato una decennio fa l'Umbria ed alcuni anni dopo Salò, le pratiche per il suo acquisto, ed il successivo allestimento, erano iniziate già prima del violento terremoto abruzzese, erano stati creati infatti degli schemi e delle bozze di allestimento che sono stati variati dopo le operazioni in terra abruzzese una volta viste sul campo le necessità che avrebbe dovuto soddisfare questa attrezzatura che quindi è stata “tarata” sulle esigenze reali e non solo sulla base di idee o schemi generali preconfezionati. La cassa è dotata anche di un impianto elettrico di illuminazione alimentato a bassa tensione dal camion.

La cassa anti inquinamenti invece, è un modulo telonato dotato di sponda idraulica da caricare su un camion scarrabile. Al suo interno si trovano quasi tutti i materiali che ogni corpo del distretto ha in dotazione per contrastare gli inquinamenti, ma in caso di grosso inquinamento, dove c'è bisogno di utilizzarne grandi quantità, si andrebbe ad attingere il materiale necessario da questa cassa una volta portata sul posto dell'evento. I materiali spaziano dalla comune sepiolite ai salsicciotti per arginare una perdita di idrocarburi in un corso d'acqua, dalla polvere Dynasorb utilizzata per assorbire le sostanze oleose che in caso di inquinamento galleggiano sulle acque ferme alla comune segatura di legno. Sulla cassa sono stati predisposti anche dei fusti dove poter stoccare il materiale di risulta in modo da tenerlo sigillato fino allo smaltimento.

La cassa non è stata dedicata esclusivamente a questo utilizzo, infatti tutto l'allestimento è smontabile per fare in modo che, all'occorrenza, la si possa usare per trasportare anche altri materiali che possono essere caricati e scaricati agevolmente grazie alla sponda idraulica.

Parlando un po' della logistica si può dire che la scelta della cassa



scarrabile è stata ritenuta vincente perché, in questo modo, si riesce a slegare il cassone dal mezzo di trasporto: questo ha il triplice vantaggio di potersi focalizzare sull'allestimento invece che sulla macchina (in modo da poter avere più cassoni e pochi camion), fa in modo che, in caso di guasto del mezzo, il cassone possa comunque essere utilizzato trasportandolo con un'altro camion, sia esso di un altro corpo che noleggiato ed infine permette alla cassa di poter essere posata a terra sul luogo dell'intervento (sia esso un puntellamento, un terremoto o un

inquinamento) senza dover bloccare lì anche il camion che può essere utilizzato come gru, col suo modulo specifico di gru+cassone, per alzare, ad esempio, i pali del puntellamento.

Il gruppo di lavoro, che si è dedicato alla progettazione ad all'allestimento, è composto dall'ex comandante del corpo di Arco Tullio Ioppi e dai vigili Stefano Perini e Claudio Zanoni, ma tutti gli altri vigili (anche di altri corpi del distretto) a turno e secondo la disponibilità di tempo hanno contribuito all'allestimento materiale delle due casse.

Una manovra per inaugurare gli interventi sul monte Civerone



È stata organizzata dai volontari di Castelnuovo

> Nel 2006-2007 la Forestale ha realizzato un vasca antincendio per far fronte ad eventuali incendi boschivi che si dovessero sviluppare sul monte Civerone, monte sopra l'abitato di Castelnuovo, la capacità del deposito è di circa mc 45 ed è situato sulla strada forestale che da loc. Mesole a Castelnuovo porta sui prati di Civerone.

Nell'estate 2008 il Corpo Vigili del Fuoco di Castelnuovo ha provveduto alla posa di un tubo in plastica dalla vasca di raccolta a malga "Roato" superando così l'ultimo dislivello di circa m 110 completando l'opera e rendendola efficiente in caso di incendio provvedendo anche a predisporre sulla vasca l'attacco per la motopompa e sui prati l'interramento di un idrante per facilitare l'innesto delle maniche.

Per collaudare ed inaugurare l'opera il Corpo Vigili del Fuoco di Castelnuovo ha effettuato il giorno 26 aprile 2009 una manovra incendio boschivo con l'intervento di altri cinque corpi della Bassa Valsugana, Carzano Scurelle, Telve, Telve di Sopra e Torcegno.

La manovra ha simulato un incendio presso un edificio di civile abitazione "Malga Coradello", di proprietà della Fondazione De Bellat di cui si ringrazia il Presidente Dalceglio Franco per la disponibilità, in loc. Civerone il

quale si propaga al vicino bosco, sopra la baita.

La prima selettiva è partita circa alle ore 8,00 la quale ha allertato il Corpo di Castelnuovo il quale, intervenuto sulla baita, verificata la situazione sul posto ed accertato come l'incendio si sia propagato anche al vicino bosco ha allertato immediatamente gli altri Corpi.

In breve tempo tutti i Corpi si sono portati sull'incendio ed hanno provveduto alla stesura delle mandate rifornite da 3 vasche montate nelle aree localizzate come più semplici ed accessibili per il rifornimento. L'autobotte di Scurelle ha verificato anche la possibilità e il tempo necessario per il rifornimento d'acqua dalla rete idrica di Castelnuovo alla vasca forestale, operazione che sarebbe indispensabile per un incendio che si dovesse protrarre per parecchio tempo.

La manovra si è svolta alla presenza del Vice Ispettore, si è conclusa con soddisfazione degli organizzatori alle ore 10 con successivo pranzo per tutti presso la Malga Roato con il fondamentale aiuto delle associazioni di Castelnuovo. Il 31 Maggio come ormai da qualche anno si è svolta la festa in Civerone nella quale doveva tenersi la gimca-

na del pompiere, percorso studiato per avvicinarsi alla nostra attività i più giovani, purtroppo il tempo non lo ha permesso e quindi dopo la pasta mangiata presso la malga, i più piccoli sono saliti sull'autobotte ed hanno effettuato il giro dei prati. Ha lasciato il Corpo Marek Yurnj che negli ultimi anni aveva ricoperto la carica di Magazziniere con entusiasmo ed impegno e che con la sua allegria ha allietato tante serate trascorse insieme, a lui va il ringraziamento del Direttivo e di tutto il Corpo. Ha seguito delle dimissioni l'Assemblea dei Vigili ha nominato magazziniere il Vigile Coradello Daniel.

Un'altra soddisfazione per il Corpo è stata la vittoria nel concorso il Mio Albero di Natale edizione 2008, vittoria che si è succeduta a quella del 2001, quest'anno proponendo un momento di riflessione: "el mondo ritorna come sti ani ... pochi siori e tuti quei altri poretì!".

Infine si vuole ricordare a tutta la comunità che nel Corpo sono disponibili due posti di vigile i quali possono essere ricoperti anche da donne, chiunque ne sia interessato può rivolgersi al Comandante Bombasaro Luca o comunque il mercoledì sera presso il magazzino.

Esercitazione provinciale sul Passo Rolle

Tre gli scenari immaginati con diversi tipi di intervento

Paolo Cosner

> Agli inizi di ottobre la Guardia di Finanza in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile e Infrastrutture, in particolare con il Servizio Prevenzione rischi, ha proposto l'organizzazione di un'esercitazione provinciale, inserita all'interno di uno stage formativo internazionale, riguardante la tematica della ricerca dispersi in macerie e in superficie per unità cinofile dal soccorso (U.C.S.). Un'iniziativa che si compone di vari momenti formativi. Sono stati preparati quattro campi per la ricerca in macerie, sei campi per la ricerca in superficie per un totale di dieci U.C.S. impiegate contemporaneamente ed altri due campi per la ricerca dei dispersi in superficie dedicati esclusivamente alle tecniche di ricerca senza l'ausilio di cani. Infine sono state presentate alcune nuove tecniche e tipologie di ricerca con il cane ed alcune nuove tecnologie GPS per la ricerca in superficie. La zona interessata all'esercitazione riguardava il Passo Rolle. Dei tre scenari immaginati con diversi tipi di intervento e coordinati dall'Ing. Cesarini Sforza dirigente del Servizio Prevenzione calamità pubbliche, a noi Vigili del Fuoco Volontari è stato dato il coordinamento della ricerca persona in superficie in notturna. In realtà si trattava di percorrere un'area di 35 ettari e di ritrovare una

trentina di reperti (si andava dallo zaino, al caschetto, al maglione) posizionati dal personale della Guardia di Finanza.

Vista la difficoltà dovuta al territorio (lariceto, mugheta con bassa vegetazione) e all'assenza di luce (la ricerca si è svolta dalle ore 20.00 a mezzanotte) il nostro centro operativo allestito a Passo Rolle in una tenda si è così organizzato: ci siamo dotati di una cartina georeferenziata su supporto informatico sulla quale è stata riportata la zona di ricerca con le coordinate geografiche del perimetro. In tempo reale questa zona è stata suddivisa in aree più piccole di ricerca denominate con lettere dell'alfabeto le quali a loro volta sono state circonscritte con punti di coordinate geografiche note.

Ogni squadra di vigili del fuoco (composta anche da guardia di finanza e personale del CNSAS) inviata sulla ricerca era dotata di GPS sul quale venivano scaricate dal portatile le coordinate della zona da percorrere oppure se il GPS era di vecchia generazione le coordinate venivano inserite manualmente.

Quindi ogni squadra arrivata sul posto anche se in totale assenza

di luce era in grado di trovare esattamente il punto di inizio della propria area e di percorrerla senza andare ad interferire in aree limitrofe con rischio di sovrapposizione o di tralasciare zone di ricerca.

Ad intervalli regolari il caposquadra trasmetteva via radio la posizione con le coordinate così dalla sala operativa si aveva un ulteriore controllo del percorso della squadra; inoltre ad ogni ritrovamento dei reperti venivano comunicate le coordinate. Le strisciate di passaggio di ogni squadra erano delimitate da fazzolettini di carta bianca biodegradabile (carta igienica) per evitare di notte di ripassare su zona già controllata. Tutto ciò era visibile su uno schermo montato in sala operativa sul quale veniva proiettato in tempo reale l'andamento della ricerca. Al termine dell'esercitazione sono stati ritrovati 29 reperti su 33 messi in loco dalla G.d.F. Il personale ha dimostrato dimestichezza nell'uso di attrezzatura elettronica senza dimenticare perizia e preparazione nella ricerca visiva sul campo. Oltre a VV.F. dei Corpi del Distretto di Primiero hanno partecipato all'esercitazione VV.F. del Distretto di Fiemme con l'ispettore Giancarlo Giacomuzzi.

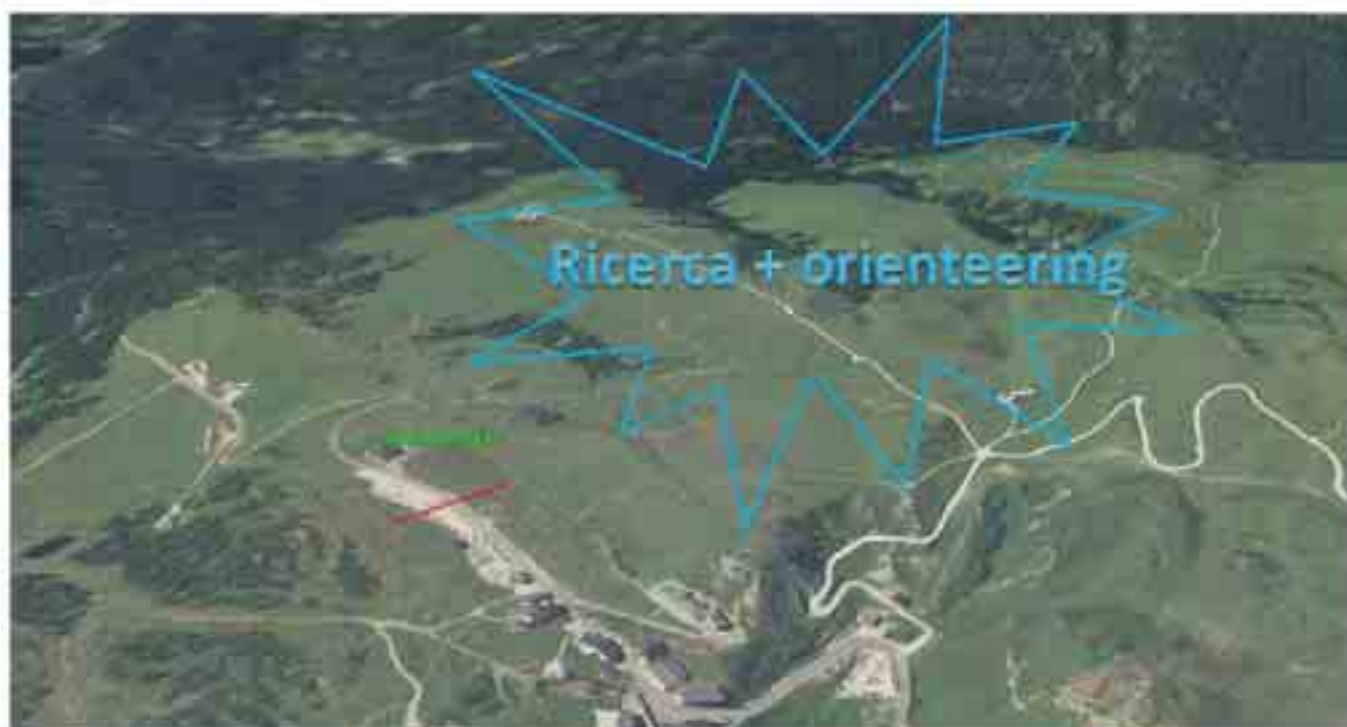
Ambito di riferimento e località interessante:

La zona di interesse è il Passo Rolle. In particolare saranno predisposti i campi di ricerca sulla Tognazza e tra Passo Rolle e Malga Costoncella.



Zone operative





Giornata del soccorso con unità cinofile lacuali

Simulate situazioni di salvataggio in acqua



➤ Nelle fredde acque dello specchio lacuale di Cavedine, il Nucleo Cino-filo Salvataggio in Acqua del Trentino diretto dall'istruttore **Luigi Dorigatti**, ha organizzato la «Giornata del Soccorso», con diverse simulazioni di salvataggio in acqua (domenica 27 settembre 2009). Alla complessa e articolata manovra di protezione civile, hanno partecipato gli uomini

ni del SAGF di Tione (Soccorso Alpino Guardia di Finanza) con un elicottero della sezione aerea di Bolzano, il personale paramedico di Trentino Emergenza 118 dell'ospedale di Arco e i Volontari del Soccorso CRI-Valle dei Laghi, i vigili del fuoco del corpo permanente SAF di Trento (Soccorso Alpino Fluviale) con i pompieri

volontari di Cavedine, i carabinieri delle stazioni di Vezzano, Lasino e Dro. Presente all'esercitazione il primo cittadino di Cavedine **Renzo Travaglia** e l'istruttrice nazionale SICS (Scuola Italiana Cani Salvamento) **Donatella Pasquale**. Tra le manovre più efficaci l'imbarco e lo sbarco dall'elicottero dei cani, il recupero di pericolanti



(potenziali bagnanti in difficoltà) con diverse metodologie operative (con moto d'acqua, gommone, barella, caricamento sull'ala rotante), i primi soccorsi sanitari e la stabilizzazione

dei feriti e annegati. Una giornata intensa e proficua, con primi attori i cani e i loro conduttori. Per mantenere alti gli standard di efficienza e professionalità in

questo particolare comparto della protezione civile, e di sicurezza nelle acque lacuali e fluviali della provincia. **(RF)**



MT 236 EASY



- ▶ Regolazione automatica alzando la leva di trasporto
- ▶ Distanza per ventilazione da 2 a 6 mt.
- ▶ Rumorosità 93 db a 3 mt.
- ▶ Potenza: 43.000 m³ / h

QUADRAFOG 400 & 500



- ▶ Quadrafog portata variabile Leader

Qmax 5.000 L/min.



- ▶ Monitore Portatile Leader
- ▶ Portata Massima 5.000 litri

SPECIAL FIGHTER HAIX

FIRE FLASH PRO HAIX



Doppio rogo in Primiero

Fiamme a San Martino di Castrozza e a Transacqua

Ivano Orsingher

> Sembra quasi una maledizione; naturalmente è solo una coincidenza. In Primiero gli incendi hanno una particolare predilezione per il periodo natalizio e di fine anno. Ingentissimi i danni di quello che nella notte del 20 dicembre ha distrutto la dependance di un hotel e sei negozi annessi a S. Martino di Castrozza. Da una prima stima si parla di almeno un paio di milioni, cifra alla quale va aggiunto il mancato guadagno della stagione. E' delle 22 di domenica sera la selettiva che ha chiamato a raccolta prima i vigili del fuoco di San Martino e in rapida successione quelli di Primiero, Mezzano e Imer. In pieno centro a San Martino nuvole di fumo si sono alzate minacciose dalla dependance, riservata al personale del Hotel Majestic Dolomiti, l'hotel più antico in tutti i

sensi di San Martino di Castrozza, 122 camere per 251 posti letto. L'hotel, di proprietà come Tognola della famiglia Ghezzi, è attualmente gestito da Orovacanze; un tempo ci esercitava anche il prestigioso Club Vacanze. All'origine del rogo, un corto circuito, originato forse da una delle stufe elettriche accese per combattere il freddo di questi giorni, o altra

ipotesi al vaglio, da un ferro da stiro. Il corto circuito elettrico ha avuto facile presa tra i materiali della dependance: solai ancora in malta paglia e molto legno intorno. Di fatto il fuoco nel sottotetto ha camminato di brutto, interessando non

soltanto questa parte dello stabile annesso all'hotel, ma anche l'altra parte di tetto, prospiciente a una delle vie più trafficate del paese, appena sotto la chiesa. Sotto queste ali, al pian terreno trova ricovero una serie di negozi che in breve sono stati invasi dal fumo: «Sapori delle Dolomiti» di Giuliana Piechele e Cinzia Peruzzo; Gaio Calzature; il bar «Lo sfizio»; Bancher, articoli da regalo; Bellotto gioielli; pasticceria Zanetel. Tutti sono andati distrutti, non direttamente dalle fiamme ma dall'acqua necessaria allo spegnimento. Alle squadre locali, nella notte, si sono aggiunte una decina dei permanenti di Trento, una squadra di Borgo Valsugana e una di Feltre. Almeno un'ottantina i vigili del fuoco coinvolti con ogni tipo di attrezzatura. E mentre questi





hanno operato sopra il tetto, sotto si è assistito una vera e propria cordata di solidarietà dei residenti a San Martino, richiamati sul posto dal fumo, dal crepitare delle sirene e dei lampeggianti. Una catena umana che ha messo in salvo dai vari negozi tutto il salvabile: prodotti, parti di arredamento, trovando lì vicino dei provvidenziali e temporanei ricoveri e magazzini. Per tutti questi esercizi la stagione è finita. Non c'è possibilità di recupero. Anche la dependance che racchiude anche la stireria del noto albergo è compromessa irrimediabilmente. Occorrerà trovare una sistemazione alternativa per il numeroso personale e per l'attività di lavaggio. Il L'opera dei vigili del fuoco sembrava conclusa nella tarda mattinata di lunedì. Poi, improvvisamente si sono viste nuove fiamme. Solo in tarda serata l'operazione si è conclusa definitivamente. Si eliminava l'incendio da una parte e usciva dall'altra. «Abbiamo lavorato in condizioni pessime - afferma l'ispettore distrettuale Paolo Cosner -. Eravamo a -14, l'acqua si è ghiacciata nelle autobotti. Abbiamo usato gli idranti fissi».

Neppure il tempo di far convogliare quasi tutti gli uomini su San Martino, che verso mezzanotte è partita un'altra disperata selettiva: «Sta prendendo fuoco una casa in pieno centro storico di Tran-

sacqua». L'unico corpo che non era stato impiegato nell'operazione a San Martino era quello di Canal San Bovo, raggiunto poi da una squadra del distretto di Primiero stornata dall'altro rogo. Una trentina di elementi in tut-

to. Le fiamme sono già alte, hanno avvolto completamente il tetto e la soffitta di una vecchia casa di via don Nicoletti che per fortuna è contigua ma non aderente ad altre abitazioni. Due appartamenti sono praticamente disabitati, proprietari una famiglia padovana e una casertana.

Negli altri due, al piano rialzato, alloggiano due cittadini di Transacqua: Andrea Zagonel e Francesco Bernardin. Un passante e il fratello di quest'ultimo, Luigi, hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco e ai due residenti. Le operazioni non sono state agevoli, complice anche in questo caso il freddo pungente. L'incendio è stato però prontamente domato, tanto che verso le 4 e 30 del mattino l'intervento era concluso. I danni sono stati comunque rilevanti, 300 mila euro. I piani sotto sono stati invasi dall'acqua necessaria allo spegnimento, i superiori distrutti dalle fiamme. All'origine dell'incendio vi sarebbe una caldaia difettosa o una canna fumaria. Andrea Zagonel, pensionato 73

anne, dopo una vita all'Anas, guarda lo scheletro di quella che era la sua casa. Gli occhi sono cerchiati di rosso, lucidi per la notte insonne; più probabilmente per il pianto, dentro.

«Era tutto quello che avevo. Ci eravamo trasferiti nel '38 là con mia mamma, mio papà e mia sorella». Rivive i momenti: «Stavo ancora sul divano; erano le 23.45 e stavo guardando un po' di televisione, come al solito. Un passante di cui non ricordo mi ha avvertito che la casa andava a fuoco. Sono uscito fuori e ho visto le fiamme sul tetto e sulla soffitta». In quei momenti ogni momento è sembrato eterno:

«Sarà passata un'ora prima che arrivassero i vigili». I tabulati dicono di venti minuti, il tempo materiale perché il corpo di Canal San Bovo e parte di quello di Primiero, impegnato a San Martino, giungessero sul posto. Ieri l'uomo aspettava l'arrivo del perito per poter portar via un po' di cose dalla casa. «Brutto, veramente brutto. Sono distrutto.

Ora sono sulla strada». Una soluzione, per lui, potrebbe essere quella di scendere a Feltre ogni sera dove vive la sorella, ma la padrone dell'albergo Sass Maor, dove va regolarmente a pranzo, gli ha offerto una stanza. |



Ottobre caldo a Casez

Tre roghi ad opera di un piromane



> Ottobre caldo a Casez, in valle di Non, per tre incendi scoppiati nel giro di 24 ore ad opera di un piromane. Distrutta una stalla, quella di proprietà di Franco de Bertoldi, gestita da suo nipote Roberto de Bertoldi: un danno di almeno 500 mila euro. E poteva andare molto peggio: se le fiamme nel fienile non fossero state scoperte immediatamente, se i vigili del fuoco non fossero già stati all'opera in piazza, poco lontano, per spegnere l'incendio sviluppatosi in una legnaia, sarebbero andate distrutte anche due abitazioni: quella di Franco de Bertoldi, divisa dalla stalla da una tettoia di copertura che collega i due edifici; e quella di Gualtiero (Walter) Sarcletti, presidente del magazzino frutta Avn, costruita un paio d'anni fa, che dista pochi metri dal fienile. Tre incendi: il primo, quasi indolore; in fiamme una catasta di legna in aperta campagna, in località Fosà, danno di qualche centinaio di euro. Ma la notte successiva le cose cambiano. Poco dopo le 3 va a fuoco la legnaia di «casa Sarcletti», palazzo rustico-

signorile del centro paese, che si affaccia sulla piazza dove è in corso l'allestimento degli stand «Pomaria». Intervengono i vigili del fuoco di Casez: non è gran cosa. La casa di famiglia del già citato Walter Sarcletti: due persone, uscite dalle case della piazza dopo aver sentito le sirene e visto le fiamme, decidono di

correre a casa del presidente del magazzino frutta, per avvisarlo di quanto sta avvenendo.

Giunte lì, vedono altre fiamme: quelle che si levano dal fienile della stalla dei de Bertoldi, che sorge proprio a fianco della villa in cui abita Walter Sarcletti. Tornano in piazza di corsa, ed i vigili del fuoco lasciano due pompieri a controllare il rogo della legnaia, spostandosi alla stalla. Caso vuole che tra i volontari ci sia anche Roberto de Bertoldi, che gestisce l'azienda zootecnica... L'allarme si fa più ampio. Intervengono anche i corpi di Sanzeno, Banco, Malgolo, Romano, Cavareno, Fondo, Revò, Castelfondo, da Trento salgono i periti dei vigili permanenti, un centinaio di uomini. Nella stalla ci sono 15 vacche da latte:

vengono portate all'aperto, trasferite nell'altra stalla aziendale, a Cavareno, ma per due di loro sarà necessaria la macellazione: nel passare accanto al fieno in fiamme si sono ustionate gravemente la schiena, il veterinario Michele Angeli indica l'abbattimento. Le fiamme intanto divorano l'intera stalla con annesso fienile, un rogo che prosegue fino al mattino, e per l'intera giornata si procede al trasporto del fieno fumigante (300 balle, pari a circa 1.200 quintali) all'esterno del paese, dove sarà sotterrato ed annaffiato per giorni. Solo il fatto che i vigili del fuoco fossero già in piazza, a poche decine di metri, vestiti ed attrezzati di tutto punto, ha consentito di limitare i danni. «Fossimo arrivati cinque minuti più tardi sarebbero andate a fuoco anche le case dei de Bertoldi e di Walter Sarcletti», afferma il vicesindaco Paolo Pellizzari, vigile del fuoco, che aggiunge: «Questa è opera di una persona malata, non ci sono altre spiegazioni».





Rogo in una ex stalla

È accaduto a Ronchi Valsugana



> Paura nel centro di Ronchi Valsugana nella serata del 15 settembre per un incendio scoppiato all'interno di un ex fienile e stalla, ora adibito a deposito, che si trova proprio nel cuore antico del paese. Ingenti i danni: la copertura è stata infatti pesantemente danneggiata e oltre trecento metri di tetto sono andati completamente distrutti. Sul posto sono accorsi otto corpi dei vigili del fuoco volontari della zona ed i pompieri permanenti di Trento: una volta avuta ragione delle fiamme i vigili del fuoco hanno dovuto bonificare l'immobile e tenerlo sotto controllo per parecchie ore, al fine di evitare che qualche focolaio riprendesse vigore

L'allarme è giunto alla centrale operativa del 115 verso le 21. Tempestivo l'intervento dei pompieri: la caserma di Ronchi si trova infatti a pochi metri di distanza dal deposito aggredito dal fuoco. L'ex stalla, di proprietà di Andrea Lenzi, un tempo

ospitava le vacche dell'allevatore, ma era ormai destinata ad accogliere attrezzi, qualche balla di fieno e legname. Qualche timore, ma nessun danno, per le abitazioni vicine. La struttura in fiamme dista infatti solo pochi metri dalle prime case: proprio la tempestività con cui il rogo è stato domato ha evitato che l'incendio potesse propagarsi. Lo spiegamento di uomini e mezzi ha fatto riversare in strada gli abitanti del piccolo centro: in molti hanno lasciato l'abitazione per seguire le operazioni di spegnimento dell'incendio, condotte peraltro sotto una leggera pioggia. Una volta avuto la meglio sulle fiamme i pompieri hanno provveduto anche a portare all'esterno

dell'edificio gli attrezzi ed i pezzi di legname contenuti all'interno del deposito, per evitare che il fuoco potesse covare sotto qualche cumulo di oggetti. Pochi i dubbi sulla natura accidentale del rogo. Da quantificare i danni, che comunque paiono ingenti, anche se resta da valutare quanto le fiamme abbiano compromesso la stabilità della struttura.



Volontari alla ricerca di una persona scomparsa

Mobilitazione sull'Altopiano di Brentonico

Roberto Franceschini

> Tra i compiti istituzionali dei Vigili del Fuoco Volontari, rientra anche quello relativo alla ricerca di persone scomparse. Per lo più si tratta di persone anziane con problemi psicofisici, che rendono pertanto le ricerche ancor più difficili e complesse. L'ultimo caso, in ordine cronologico nel mese di ottobre, riguarda la scomparsa di una signora anziana residente nella frazione Crosano di Brentonico, affetta da Alzheimer. Allontanata da casa nella giornata di venerdì 23 ottobre e ancora oggi, domenica 25 ottobre, non ritrovata dalle squadre di soccorso. A tale scopo sono state mobilitate centinaia di pompieri volontari del distretto Vallagarina, coordinati dal vice-ispettore **Mauro Maltauro** e dal comandante del corpo di Brentonico **Carlo Mazzurana** con il vice **Enrico Togni**. Per le ricerche sono stati altresì mobilitati i Volontari del Soccorso CRI di Brentonico con l'ispettrice **Katia Manzana**, i componenti del Soccorso Alpino e Speleologico di Rovereto con il capo stazione **Michele Zandonati** e il responsabile di zona per la Vallagarina **Silvano Dalrè**. Operativi anche tre gruppi cinofili della Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe, della Croce Rossa Italiana e del Soccorso Alpino CAI-SAT, nonché i militari



dell'Arma dei Carabinieri di Brentonico con il comandante **Salvatore Caiazza**. Significativa la presenza, in questi giorni di ricerca, di giorno come di notte, un gruppo di signore della frazione, per garantire il necessario supporto logistico (vettovagliamento) alle squadre di soccorso, supportate anche dal Nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco del Corpo permanente di Trento. In questa complessa ricerca, i volontari sono gestiti e coordinati

da una sala operativa approntata nel teatro frazionale, con un sofisticato sistema computerizzato di cartografia digitale del terreno, che predispone i diversi reticoli di ricerca alle singole squadre. Tutto ciò per evitare di passare più volte nella stessa zona, allargando così il campo di ricerca nella pur vasta zona dell'altipiano di Brentonico. Le ricerche sono continuate per alcuni giorni ma della anziana donna nessuna notizia positiva.

Fiamme nella notte a Torcegno

Oltre 5 ore di lavoro perfettamente coordinato

Marco Battisti



> Nella notte fra sabato 24 e domenica 25 ottobre scorsi alle ore 2.30 si è verificato un terribile incendio nella mansarda di proprietà della famiglia di Ruggero Colme in località Molini nel comune di Torcegno, a poche decine di metri dal centro del paese. La chiamata ai Vigili del Fuoco Volontari è arrivata pochi minuti dopo grazie alla prontezza di spirito del proprietario che, accortosi dell'incendio, è riuscito a mettere in salvo i propri cari e a telefonare alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco Permanenti di Trento. Sul posto sono arrivati

immediatamente i corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Torcegno, Telve di Sopra, Ronchi e Borgo Valsugana con le rispettive autobotti e l'autoscala in dotazione al Distretto. Complessivamente una cinquantina di Vigili del Fuoco. Con l'utilizzo di lance e schiuma estinguente si è subito cercato di circoscrivere l'incendio alla mansarda e di salvare almeno l'appartamento adiacente del fratello e l'appartamento sottostante del padre. Coadiuvati anche dai Vigili del Fuoco Permanenti di Trento,

che nel frattempo erano arrivati sul posto con un'altra autoscala e l'autobotte, e con l'ausilio dei Vigili del Fuoco Volontari di Carzano, alle 8.00 del mattino si è riusciti ad avere ragione dell'incendio e a salvare gli altri due appartamenti. Un intervento durato complessivamente 5 ore e mezzo che ha dimostrato l'efficienza e la tempestività dell'intero sistema di soccorso antincendio, grazie al coordinamento tra i diversi Corpi di volontari del Distretto e i Vigili Permanenti. |

Calzature per VV.F.

Osservatorio sugli Infortuni dei Vigili del Fuoco

Premessa

> Il presente documento non prende in esame calzature per l'uso dei vigili del fuoco già previste in caso di interventi per incendi civili, o incidenti stradali, o altri ove è già regolamentato l'uso della scarpa già in dotazione.

In particolare sono state affrontate problematiche relative a calzature per interventi di ricerca persone disperse, incendi boschivi, ricerca in macerie, servizi tecnici.

Definizioni

Calzature di sicurezza: calzature che incorporano caratteristiche volte a pro-

teggere chi le indossa da eventuali lesioni che potrebbero derivare da incidenti, dotate di puntale e disegnate per dare protezione da impatti.

Fondo rigido: suola che quando la calzatura completa è sottoposta a prova non può essere piegata fino ad un angolo di 45° sotto un carico di 30 N.

Inserto resistente alla penetrazione: componente della calzatura posta nella suola per proteggere alla penetrazione.

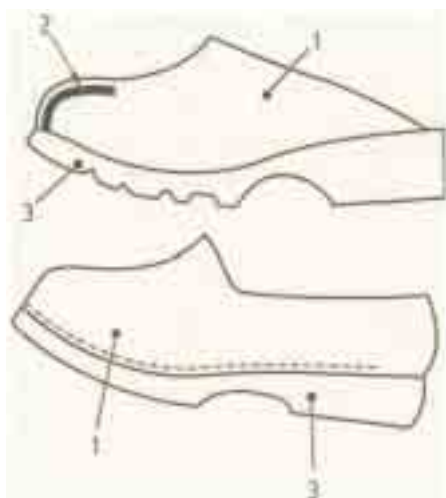
Puntale di sicurezza: componente della calzatura con la funzione di

proteggere le dita dei piedi dell'utilizzatore da eventuali impatti.

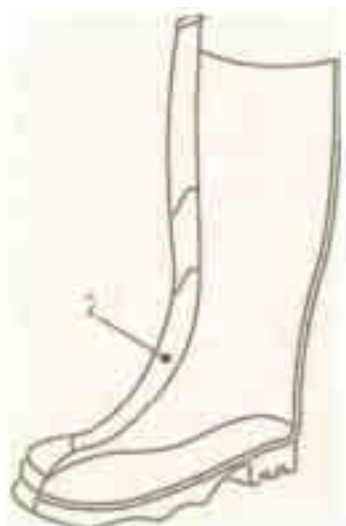
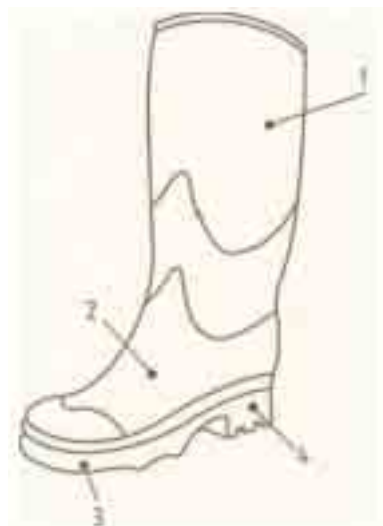
Calzatura antistatica: calzatura la cui resistenza è superiore a 100 kΩ e ≤ 1000 MΩ.

Calzatura a isolamento elettrico: calzatura che protegge la persona da scosse elettriche, impedendo il passaggio nel corpo di correnti pericolose attraverso i piedi.

Calzature legate ad una specifica occupazione: calzature protettive o professionali relative ad una specifica professione, esempio calzature per vigili del fuoco.



- 1 Tomaia
- 2 Puntale
- 3 Suola rigida
- 4 Guardolo di rinforzo
- 5 Fondo
- 6 Suola di legno con i chiodi



- 1 Tomaia superiore
- 2 Tomaia inferiore
- 3 Fondo
- 4 Tallone

Normativa di riferimento

1. D. Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475 "Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale";
2. D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
3. UNI EN 345-2: luglio 1998 "Calzature di sicurezza per uso professionale"
4. UNI EN 15090: novembre 2006 "Calzature per vigili del fuoco".
5. UNI EN 20345: marzo 2008 "D.P.I. Calzature di sicurezza."

Relazione

La norma UNI EN 15090/2006 "Calzature per vigili del fuoco", classifica le calzature in 3 tipi:

tipo 1 – idonee a scopi di salvataggio in generale, operazioni di lotta contro gli incendi, operazioni di lotta contro gli incendi in presenza di combustibili vegetali come foreste, coltivazioni, piantagioni, prati e terreni agricoli;

tipo 2 – idonee per salvataggio in operazioni di lotta contro gli incendi e protezione di beni di edifici, strutture chiuse, veicoli, imbarcazioni o simili coinvolte in incendi o in situazioni di emergenza;

tipo 3 – situazioni di emergenza in presenza di materiali pericolosi, con rilascio o potenziale rilascio di sostanze chimiche pericolose nell'ambiente che possono causare morte, lesioni fisiche o danni agli immobili e all'ambiente. idonee anche in operazioni di salvataggio nell'ambito dell'attività di lotta contro gli incendi su velivoli, edifici, strutture chiuse, veicoli, o simili strutture coinvolte in incendi o

situazioni di emergenza.

In pratica i tipi differenziano la calzatura in funzione dell'uso.

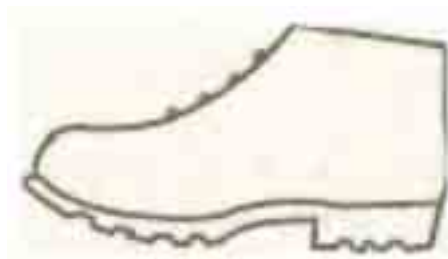
Ad esempio:

1. per interventi in caso di incendi boschivi può essere sufficiente una calzatura di tipo 1;
2. per interventi in caso di incendi anche in edifici e strutture chiuse è necessario almeno il tipo 2;
3. per interventi che, oltre ai casi di cui ai tipi 1 e 2, ci possono essere anche rischi di presenza di materiali pericolosi e/o sostanze chimiche, è necessario che la calzatura sia di tipo 3.

Le calzature per intervento attualmente in dotazione ai vigili del fuoco del Trentino rispondono ai requisiti del tipo 2.

E' evidente che maggiore è il numero del tipo, maggiore è il rischio previsto e maggiori sono le prestazioni richieste alla calzatura.

La norma UNI EN 20345/2008 classifica le calzature anche in funzione della loro altezza:



B Stivaletto alla caviglia



C Stivale al polpaccio



D Stivale al ginocchio



E Stivale alla coscia

A Scarpa bassa: la norma UNI EN 15090/2006 non ammette la calzatura di tipo A per l'uso in intervento da parte dei vigili del fuoco.

Si riportano di seguito due tabelle estratte dalla norma UNI EN 15090/2006

Tabella 1 — Classificazione delle calzature (UNI EN 15090/2006)

Codice	Classificazione
I	Calzature di pelle e/o altri materiali, escluse le calzature vera gomma o materiale polimerico
II	Calzature vera gomma (cioè interamente vulcanizzate)

Le combinazioni consentite di tipi di calzature per i vigili del fuoco e classificazioni I e II devono essere conformi a quanto riportato nella Tabella 3. Come specificato, il disegno A non deve essere utilizzato.

Tabella 3 – Rapporto fra classificazione della calzatura e tipi (UNI EN 15090/2006)

Tipo di calzatura	Classificazione I della Tabella 1	Classificazione II della Tabella 1
1	consentito	consentito
2	consentito	consentito
3	non consentito	consentito

NOTA La calzatura per vigili del fuoco di Tipo 3 può essere idonea all'uso assieme ad abbigliamento protettivo contro le sostanze chimiche, in conformità con EN 943-2, se opportuno.

Le calzature per vigili del fuoco devono essere conformi ai requisiti specificati nella Tabella 4.

Tabella 4 – Requisiti generali (UNI EN 15090/2006)

		Riferimento		Tipo 1		Tipo 2		Tipo 3	Sim-bolo
		Requisiti	UNI ISO 20345/2004:	EN 15090	Class. I	Class. II	Class. I	Class. II	Class. II
Generale	Costruzione calzatura	Tipi e classificazioni		4 e 6.1	X	X	X	X	X
		Altezza tomaia	5.2.1		X	X	X	X	X
		Caratteristiche ergonomiche specifiche	5.3.4		X	X	X	X	X
		Tenuta	5.3.3		N/A	X	N/A	X	X
	Regione del tallone	Resistenza all'acqua	6.2.5		X	N/A	X	N/A	N/A
		Disegno B Figura 3 EN ISO 20345:2004	5.2.2		X	X	-	-	-
		Disegno C e D Figura 3 EN ISO 20345:2004	5.2.2		X	X	X	X	X
		Disegno E Figura 3 EN ISO 20345:2004	5.2.2		N/A	X	N/A	X	X

(segue nella pagina successiva)

			Riferimento		Tipo 1		Tipo 2		Tipo 3	Sim-bolo
		Requisiti	UNI ISO 20345/ 2004:	EN 15090	Class. I	Class.II	Class. I	Class. II	Class. II	
Calzatura intera	Prestazione suola	Costruzione	5.3.1.1.		X	N/A	X	N/A	N/A	
		Forza legame tomaia/fondo	5.3.1.2		X	N/A	X	N/A	N/A	
		Isolamento dal calore		6.3.1	X Almeno HI1	X Almeno HI1	X Almeno HI2	X Almeno HI2	X Almeno HI2	HI1 o HI2 o HI3
		Resistenza allo scivolamento		Nota 2 del campo di applicazione						
		Assorbimento energia regione tallone	6.2.4		X	X	X	X	X	
		Resistenza alla fiamma		6.3.3	X	X	X	X	X	
		Resistenza alla penetrazione	6.2.1		O	O	X	X	X	P
	Protezione dita	Generale	5.3.2.1		O	O	X	X	X	T
		Lunghezza interna dispositivo di protezione	5.3.2.2		O	O	X	X	X	T
		Resistenza all’impatto	5.3.2.3		O	O	X	X	X	T
		Rigidità del puntale		6.4	*	*	N/A	N/A	N/A	R
		Resistenza corrosione puntale metallo	5.3.2.5.1		O	O	X	X	X	
		Puntali non di metallo	5.3.2.5.2		O	O	X	X	X	
	Proprietà elettriche	Calzature con isolamento elettrico ▲		6.6.2						I
		Calzature antistatiche ▲		6.6.3	X	X	X	X	X	A IS
		Fondi ad alta resistenza elettrica		6.6.4	X	X	X	X	X	
	Resistenza in ambienti pericolosi	Isolamento dal freddo			*	*	*	*	*	CI
		Resistenza chimica		6.5	N/A	*	N/A	*	X	CH
	Accessori									
		Chiusura lampo		6.8	O	N/A	O	N/A	N/A	N/A
		Protezione metatarsi	6.2.6		*	*	*	*	*	M
		Protezione caviglia	6.2.7							AN
Tomaia		Spessore	5.4.2		N/A	X	N/A	X	X	
		Resistenza allo strappo	5.4.3		X	X	X	X	X	
		Proprietà tensili	5.4.4		X	X	X	X	X	
		Resistenza alla flessione	5.4.5		N/A	X	N/A	X	X	
		Permeabilità al valore acqueo e coefficiente	5.4.6		X	N/A	x	N/A	N/A	
		Valore pH	5.4.7		X	N/A	X	N/A	N/A	
		Idrolisi	5.4.8		N/A	X	N/A	X	X	
		Cromio VI	5.4.9		X	N/A	X	N/A	N/A	
		Penetrazione e assorbimento di acqua	6.3.1		X	N/A	x	N/A	N/A	
		Costruzione	6.3.2		X	N/A	X	N/A	N/A	
		Calore radiante		6.3.2	X	X	X	X	X	
		Resistenza alla fiamma		6.3.3	X	X	X	X	X	

			Riferimento		Tipo 1		Tipo 2		Tipo 3	Sim-bolo
		Requisiti	UNI ISO 20345/ 2004:	EN 15090	Class. I	Class.II	Class. I	Class. II	Class. II	
Fodera	Parte ant. della tomaia	Resistenza allo strappo	5.5.1		X	N/A	X	N/A	N/A	
		Resistenza all’abrasione	5.5.2		X	N/A	X	N/A	N/A	
		Permeabilità al vapore acqueo e coefficiente	5.53		X	N/A	X	N/A	N/A	
		Valore pH	5.5.4		X	N/A	X	N/A	N/A	
		Cromio VI	5.5.5		X	N/A	X	N/A	N/A	
	Quarti	Resistenza allo strappo	5.5.1		O	N/A	O	N/A	N/A	
		Resistenza all’abrasione	5.5.2		O	N/A	O	N/A	N/A	
		Permeabilità al vapore acqueo e coefficiente	5.5.3		O	N/A	O	N/A	N/A	
		Valore pH	5.5.4		O	N/A	O	N/A	N/A	
		Cromio VI	5.5.5		O	N/A	O	N/A	N/A	
Linguetta		Resistenza allo strappo	5.6.1		O	N/A	O	N/A	N/A	
		Valore pH	5.6.2		O	N/A	O	N/A	N/A	
		Cromio VI	5.6.3		O	N/A	O	N/A	N/A	
Sottopiede/soletto				v. Tab. 5	X	O	X	O	O	
Fondi		Spessore	5.8.1		X	X	X	X	X	
		Resistenza allo strappo	5.8.2		X	X	X	X	X	
		Resistenza all’abrasione	5.8.3		X	X	X	X	X	
		Resistenza alla flessione	5.8.4		X	X	X	X	X	
		Idrolisi	5.8.5		X	X	X	X	X	
		Forza incollaggio strato intermedio	5.8.6		O	O	O	O	O	
		Resistenza all’olio comb.	5.8.7		X	X	X	X	X	
		Superficie del rilievo	6.4.1		X	X	X	X	X	

NOTA L'applicabilità di un requisito ad una particolare classificazione è indicata nella tabella con i seguenti simboli.

X significa che il requisito deve essere soddisfatto. In alcuni casi il requisito è relativo solo a materiali particolari all'interno della classificazione – per es. il valore pH delle componenti in pelle. Questo non significa che si preclude l'uso di altri materiali.

O significa che se esiste la componente, il requisito deve essere soddisfatto.

- significa non consentito.

***** significa che se si dichiara la proprietà, il requisito dato nel relativo paragrafo deve essere soddisfatto.

▲ significa che è obbligatorio scegliere uno di questi tre requisiti.

N/A significa che il requisito non è applicabile.

L'assenza di X, -, o O significa che non è previsto alcun requisito.

Come possiamo vedere nella precedente tabella, per la norma UNI non sono previsti, per il tipo 1, il puntale da 200 J e la resistenza alla perforazione della suola.

Marcatura

Ogni elemento delle calzature per i vigili del fuoco deve essere chiaramente e permanentemente marcato, per esempio tramite incisione a sbalzo o marchio, con i seguenti elementi:

- a) misura;
- b) marchio di identificazione del produttore;
- c) designazione del tipo di produttore;
- d) anno di produzione e almeno il trimestre;
- e) numero e anno di questa Norma Europea, cioè EN 1509;
- f) i simboli della tabella 4 corrispondenti alla protezione fornita non coperta dai simboli (v. Fig. 4).
- g) pittogramma mostrato nella Figura 4, con una grandezza di almeno 30 mm x 30 mm, attaccato in posizione visibile sulla parte esterna della calzatura. Uno dei simboli dati nella Tabella 9 deve essere marcato nell'angolo in basso a destra del pittogramma.



Pittogramma che indica i tipi e la protezione delle calzature per vigili del fuoco

Informazioni del produttore

Le calzature per vigili del fuoco devono essere fornite al cliente con informazioni scritte almeno nella lingua ufficiale (o lingue ufficiali) dello stato di destinazione. Tutte le informazioni devono essere chiare e non ambigue. Devono essere fornite le seguenti informazioni:

- a) Nome e indirizzo completo del produttore e/o del suo rappresentante autorizzato;
- b) Numero della Norma;

c) Spiegazione di eventuali pittogrammi, marchi e livelli di prestazione. Se opportuno, una spiegazione basilare delle prove applicate alla calzatura;

d) Istruzioni d'uso:

- Se necessario, prove che l'utilizzatore deve eseguire prima di indossare le calzature;
- Prova; come indossare e togliere le calzature, se appropriato;
- Applicazione; informazioni basilari su possibili utilizzi e, laddove vengono fornite informazioni dettagliate, la fonte;
- Limiti di utilizzo (per es. gamma di temperatura, ecc.);
- Istruzioni di conservazione e manutenzione, con i periodi massimi fra le verifiche di manutenzione (se importante, procedure di asciugatura);
- Istruzioni per la pulizia e/o decontaminazione;
- Data di obsolescenza o periodo di obsolescenza;
- Se appropriato, avvertimenti circa eventuali problemi che si possono riscontrare (modifiche che possono invalidare l'omologazione, per es. calzature ortopediche);
- Se utili, altre illustrazioni, numeri di parti, ecc.;

e) Riferimento ad accessori e parti di ricambio, se opportuno;

f) Il tipo di confezione idonea per il trasporto, se opportuno;

g) Il suggerimento di valutare l'obsolescenza delle calzature durante l'uso da parte dell'utilizzatore (per es. v. Allegato C);

h) Informazioni sulle proprietà elettriche in base a EN ISO 20345: 2004, 8.2;

i) Informazioni sui soletti, in base a EN ISO 20345: 2004, 8.3;

j) Informazioni sulla resistenza chimica delle calzature, in base a prEN 13832-3:2004, 9.3;

k) Informazioni sulla valutazione dello stato della calzatura da parte dell'utilizzatore.

Valutazione del rischio

Si riporta l'allegato A alla norma UNI EN 15090/2006

Allegato A (informativo)

Esempio di linee guida e considerazioni per eseguire una valutazione del rischio

A.1 Generale

La funzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) per vigili del fuoco è quella non solo di proteggere i vigili del fuoco, ma anche di consentire loro di raggiungere i propri obiettivi. Tuttavia, in situazioni di emergenza, dove i vigili del fuoco non possono conseguire i loro obiettivi, i DPI devono dare sufficiente protezione per consentire loro di mettersi in salvo senza danni inaccettabili. Il tipo di DPI e la protezione fornita devono essere scelti sulla base di una valutazione del rischio specifica per i dispositivi di protezione individuale, per identificare i pericoli, soppesarli e selezionare i requisiti specifici di prestazione che eliminano o riducono al minimo quegli stessi pericoli.

NOTA L'esempio seguente è solo uno dei molti processi di valutazione del rischio possibili.

A.2 Approccio generale per eseguire una valutazione del rischio

Le tre fasi principali del processo di valutazione dei rischi sono le seguenti:

A.2.1 Identificazione del rischio

Per ogni aspetto dell'operazione del dipartimento antincendio o della brigata di vigili del fuoco elencare i problemi e i pericoli potenziali. Di seguito vengono riportati degli esempi di fonti di informazioni che possono tornare utili in questo processo:

- a) un elenco dei rischi cui i membri della brigata sono esposti o possono essere esposti;
- b) documentazione su precedenti incidenti, malattie e lesioni, sia a livello locale che nazionale;
- c) verifiche, ispezioni e sopralluoghi di strutture e apparati.

A.2.2 Valutazione del rischio

Valutare ogni voce elencata nel

processo di identificazione del rischio usando le seguenti domande:

- Qual è il livello o la gravità potenziale dell'evento?
- Qual è la frequenza o la probabilità potenziale dell'evento?
- Quali sono le potenziali conseguenze dell'evento?

Questo aiuterà a stabilire le priorità nello sviluppo di specifiche tecniche per le prestazioni dei DPI. Alcune fonti utili di informazioni sono le seguenti:

- audit di sicurezza e resoconti di ispezioni;
- statistiche su precedenti incidenti, malattie e lesioni;
- applicazione di dati nazionali alle circostanze locali; e
- il giudizio professionale nel valutare i rischi specifici di quella giurisdizione.

A.2.3 Controllo del rischio

Una volta che i rischi sono stati identificati e valutati, ciascuno di essi deve essere verificato e documentato. Nel caso dei DPI, questo processo deve comprendere la determinazione dell'appropriatezza di prove e requisiti specifici per eliminare o ridurre il rischio. Normalmente i due metodi principali di controllo del rischio, in ordine di preferenza, sono i seguenti:

- Laddove possibile, eliminare/evitare totalmente il rischio o l'attività che presenta il rischio.
- Laddove non sia possibile o praticabile evitare o eliminare il rischio, si devono intraprendere delle misure per tenerlo sotto controllo (come sviluppare delle appropriate specifiche per i DPI).

La specificazione dei DPI appropriati deve fare parte del complessivo programma di sicurezza che include Procedure Operative Standard, formazione e ispezioni. Così come con tutti i programmi, è importante valutare se il piano funziona. Si devono svolgere valutazioni periodiche e se gli elementi del piano non funzionano in maniera soddisfacente, si devono apportare modifiche al programma. Se i metodi vengono modificati, è necessario provvedere ad una nuova valutazione del rischio.

A.3 Fattori raccomandati per identificare e valutare i rischi per i vigili del fuoco

A.3.1 Generale

Quando si utilizza questa norma per acquistare calzature idonee ai vigili del fuoco, alcuni dei fattori che vanno inclusi nella valutazione del rischio sono riportati ai punti A.3.2 - A.3.9.

A.3.2 Livello di formazione ed esperienza dei vigili del fuoco

Vigili del fuoco ben preparati ed esperti hanno maggiori probabilità di riconoscere i pericoli presenti sulla scena di un incendio e di rispondere in modo da ridurre il rischio di lesioni. Anche la qualità, l'entità e la frequenza della formazione influenzeranno le potenzialità di rischio per i vigili del fuoco. I vigili del fuoco devono ricevere una formazione specifica nell'uso dei DPI scelti.

A.3.3 Livello di idoneità fisica e buona salute dei vigili del fuoco

Vigili del fuoco in buona salute e in buone condizioni fisiche hanno maggiori probabilità di rispondere in maniera sicura e sono meno soggetti a lesioni legate allo stress in operazioni di lotta antincendio rispetto a vigili del fuoco che sono in condizioni fisiche e di salute non idonee.

A.3.4 Funzione dei vigili del fuoco sulla scena dell'incidente

I vigili del fuoco che conducono attacchi aggressivi su fuochi strutturali in interni possono essere a maggior rischio di ustioni rispetto ai vigili del fuoco che assumono posizioni difensive all'esterno di strutture colpite da incendio. Alcune organizzazioni distinguono le responsabilità dei vigili del fuoco sulla scena dell'incendio e di conseguenza richiedono differenti livelli di protezione. Altre organizzazioni, invece, possono richiedere che ogni vigile del fuoco sia attrezzato in modo tale da eseguire qualsiasi funzione sulla scena dell'incendio, riconoscendo la possibilità che ciascuno possa essere chiamato ad intervenire in condizioni di emergenza.

In ogni caso, si deve tenere conto delle specifiche attività dei vigili del

fuoco nel rispondere agli incendi o ad altre emergenze, per determinare il rischio di lesioni.

Gli esempi possono essere: attrezzare i vigili del fuoco con DPI progettati per attacchi aggressivi in interni, rispetto ad una situazione in cui le attività dei vigili del fuoco sono principalmente difensive.

A.3.5 Condizioni ambientali sulla scena dell'incidente

Condizioni di caldo, umidità e freddo possono influire sul livello di protezione dei vigili del fuoco sulla scena dell'incidente. Inoltre, si deve tenere conto dell'ambiente fisico in cui viene condotta la risposta e il suo impatto sulla capacità dei vigili del fuoco di svolgere i compiti loro assegnati. Per esempio, i vigili del fuoco che usano manichette possono bagnarsi. L'acqua all'interno dei vestiti ha effetti sia positivi, sia negativi sulla prestazione del sistema di protezione.

A.3.6 Pericoli specifici sulla scena dell'incidente

Per valutare la risposta al rischio è necessario considerare i rischi termici, fisici e di altra natura. Il tipo, il livello e la durata dell'esposizione al calore, così come l'ambiente fisico in cui è contenuto, avranno un effetto significativo sui rischi potenziali affrontati dai vigili del fuoco. Altri pericoli, come il potenziale di contatto con la fiamma, la scarsa visibilità, le sostanze chimiche che si sprigionano sulla scena, creano rischi aggiuntivi di danni e lesioni.

A.3.7 Limiti noti delle calzature per vigili del fuoco e altri DPI

Pur essendo vero che le calzature per vigili del fuoco sono progettate per prevenire o ridurre al minimo i danni, è necessario riconoscere i limiti specifici delle calzature nel fornire protezione in tutte le circostanze.

Le prestazioni delle calzature possono essere limitate a causa di alcune caratteristiche di disegno o di performance dei materiali, compreso il peso stesso delle calzature. Inoltre, queste caratteristiche possono venire meno con l'uso della

calzatura.

Le calzature per vigili del fuoco devono essere conservate adeguatamente e sottoposte a manutenzione regolare per garantirne le prestazioni. Si devono introdurre metodi per integrare altri elementi di DPI, come capi di abbigliamento, elmetti, guanti e auto-respiratori, in modo da dare una protezione completa all'utilizzatore.

A.3.8 Giusta misura delle calzature per vigili del fuoco

Le calzature devono calzare correttamente in modo da dare un'adeguata protezione al vigile del fuoco. Le calzature troppo larghe o troppo strette avranno un effetto sulla mobilità e sulle prestazioni. Il vigile del fuoco deve assicurarsi che le calzature calzino bene e deve valutare la propria capacità di eseguire dei compiti mentre le indossa. Il vigile del fuoco deve scegliere le calzature giuste, controllando la

taglia del proprio piede e confrontandola con le raccomandazioni del produttore, ma può avere necessità di provare diverse misure prima di trovare quella perfetta.

A.3.9 Tipo e applicazione del sistema di comando sulla scena dell'incidente

L'entità di disciplina e coordinamento dei vigili del fuoco sulla scena dell'incidente/della risposta può influire sul rischio di lesioni. I vigili del fuoco che hanno responsabilità ben definite e che sono adeguatamente comandati hanno minori probabilità di rimanere feriti rispetto a vigili del fuoco che agiscono più autonomamente e in maniera meno coordinata.

È necessario considerare anche l'accumulo di stress da calore con l'uso prolungato di DPI in attività di contrasto agli incendi e attività associate. Lo stress da calore e altre lesioni collegate allo stress sono fra le cause più frequenti di

incidenti mortali o comunque gravi per i vigili del fuoco. Lo stress da calore è influenzato da una serie di fattori che includono anche tutti quelli sopra descritti.

Conclusioni

Dall'esame delle norme si evince che la scelta della calzatura da utilizzare è in funzione della valutazione dei rischi presenti.

La tabella della norma UNI, riportata a pagina 6, dà nel dettaglio le prestazioni che sono assicurate dalle calzature a seconda siano di tipo 1, 2 o 3.

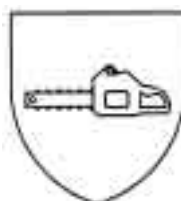
Per facilitare comunque l'interpretazione della stessa l'Osservatorio ha predisposto una tabella nella quale sono state individuate 4 macroaree di intervento, riassumendo per ognuna di queste il tipo di calzatura previsto, aggiungendo delle prestazioni consigliate anche se non obbligatorie.

incendio civile	incendio boschivo	ricerca in superficie	ricerca in macerie
requisiti tipo 2 (obbligatori)	requisiti tipo 1 (obbligatori) requisiti tipo 2 (consigliati)	requisiti tipo 1 (obbligatori) requisiti tipo 2 (consigliati)	requisiti tipo 2 (obbligatori)
 consigliato x = Classe di protezione	 consigliato x = Classe di protezione	consigliato requisito di protezione alla caviglia (zona tibio-tarsica)	 consigliato x = Classe di protezione

Legenda pittogrammi



Pittogramma che indica i tipi e la protezione delle calzature per vigili del fuoco



Pittogramma che indica la protezione contro il taglio da sega a catena

Nota: le attuali calzature in dotazione ai VV.F. sono idonee per tutti gli interventi.

I DPI antitaglio devono essere utilizzati in tutte le situazioni ove sia previsto l'uso di motosega.

Il Coordinatore
ing. Ivo Erler

Giornata a Gardaland per gli allievi del distretto di Riva del Garda

La ricompensa di un anno di attività

Daniele Zanoni

> La giusta conclusione dell'attività annuale prima delle vacanze estive è sempre stata la gita o la cena. Quest'anno il gruppo allievi del distretto di Riva del Garda si è ritrovato a metà settembre al parco divertimenti di Gardaland per una giornata in compagnia all'insegna del divertimento che ogni ragazzo sogna. Una giornata che ha voluto essere la giusta ricompensa per l'attività intensa che il gruppo ha portato avanti durante l'anno: addestramenti e lezioni all'interno dei singoli corpi di volontari, campeggi, gite, manovre e convegni distrettuali, oltre alla presenza alle feste di pae-

se dove si è sempre alla ricerca di nuove leve in un momento in cui gli sforzi da parte dei giovani sono sempre meno orientati verso certi tipi di attività a servizio degli altri. Questi giovani invece, anche se "da grandi" non diventeranno vigili del fuoco volontari, avranno guadagnato quel qualcosa in più che nella vita, si spera, li aiuterà a convivere meglio in società.

Ma fin qui abbiamo parlato solo degli allievi, ma questi gruppi non esisterebbero se dietro non ci fossero gli istruttori: persone che oltre ad essere vigili del fuoco impegnano ulteriormente il

loro tempo a preparare e, perché no, anche a divertire i vigili del fuoco del domani. Oltre al tempo che impiegano ad "insegnare" ne utilizzano anche molto per prepararsi, coordinarsi ed inventare modi nuovi per formare gli allievi.

Il termine della giornata è stata la cena che si è tenuta presso la base logistica dell'esercito a Riva del Garda. Qui dopo una visita alla base, che ha il suo uso peculiare come soggiorno estivo per il personale in servizio, è stata offerta una pizza a tutto il gruppo degli allievi vigili del fuoco.



Un sogno che si realizza

Costituito il Gruppo Allievi dei Vigili del Fuoco Volontari di Gardolo

> Il sogno dei ragazzini alle volte, accanto all'ambizione di essere un grande calciatore o una nuotatrice alla Pellegrini, è quello di diventare un valente "pompiere"! Personaggio che colpisce la fantasia per ardimento, altruismo, o come guidatore di automezzi che corrono veloci a sirene spiegate lungo le vie della città per portare soccorso a chi è in pericolo. Tali sogni molte volte diventano realtà.

Nel mese di novembre, il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Gardolo ha costituito il proprio Gruppo Allievi con lo scopo di formare nuove leve che diventeranno le future generazioni di Vigili del Fuoco, per continuare la lunga tradizione nata nel 1871.

Sono sette le ragazze ed i ragazzi che costituiscono questo gruppo, nati negli anni 1992-1995: Alessandro Magnaguagno, Davide Mocellin, Davide Tonelli, Francesco Battistini, Giulia Mattei, Miriam Mattei e Simone Cetto.

Tutti i giovani hanno ricevuto l'equipaggiamento di ordinanza e possono indossare fieri: tuta, elmetto e cintura. Proprio come gli effettivi!

La formazione di questi ragazzi è seguita da quattro istruttori: Christian Dispenza, Jessica Paoli, Mauro Vanzetta e Ottavio Campestrini.

L'attività di questo Gruppo Allievi consiste in due incontri mensili durante i quali si affrontano i temi relativi alla formazione pompieristica: dalle manovre ed esercitazioni vere e proprie, alla conoscenza utile per la prevenzione. I ritrovi si svolgono all'interno del Corpo, ma anche con gli altri Gruppi

Allievi del Distretto e della Provincia di Trento. Questo aspetto è molto importante per la formazione personale dell'Allievo, ma lo è altrettanto per creare uno spirito di collaborazione e cooperazione con gli altri Corpi VVF, che tanto si è mostrato utile nel corso degli interventi che hanno visto mobilitati centinaia di Vigili del Fuoco anche fuori dai confini provinciali. Tutto ciò permetterà di diffondere tra i giovani i principi e i valori del volontariato pompieristico; inoltre garantirà al Corpo



già si distingueranno per attaccamento e preparazione tecnica



un ricambio generazionale con il vantaggio che i nuovi entrati, diventando vigili in servizio attivo,

dovuta, in principal modo, al lavoro di preparazione effettuato dai loro istruttori.

A Giovo costituito il Gruppo Allievi

Tanto entusiasmo tra i giovani che si affacciano al mondo del volontariato

➤ Con gennaio di quest'anno anche Giovo ha costituito il Gruppo Allievi, da subito molto partecipato e che conta a novembre ben 7 iscritti. Molta è la soddisfazione del Corpo nel vedere questi ragazzi che, carichi di entusiasmo, si affacciano alla realtà del volontariato pompieristico, portando allegria e tanta voglia di fare.

Anche la Cassa Rurale di Giovo ha partecipato attivamente alla nascita di questo gruppo, fornendo in toto l'abbigliamento necessario allo

svolgimento dell'attività e permettendo ai ragazzi di partire fin da subito con l'addestramento e la vita di Corpo.

Avvicinandosi la fine del primo anno di attività, il Corpo vuole esprimere a questi ragazzi il proprio apprezzamento per la serietà dimostrata sia da parte degli Allievi che delle fami-

glie, sperando di poter continuare questa esperienza per loro, ma soprattutto con loro.

Nel mese di ottobre il Comune di

orgoglio ed input per responsabilizzare gli Allievi nella gestione di un cosa tutta loro.

Grande collaborazione e disponibilità c'è stata anche a livello distrettuale, con fattivo coinvolgimento del neo-gruppo con le altre squadre già avviate.

I ragazzi al momento sono affiancati nella loro formazione da due Responsabili, la Vigile Coslop Serena ed il Vice Comandante Piffer Renzo, che si stanno formando attraverso gli appositi corsi istituiti dalla Scuola Provinciale Antincendi per svolgere al meglio questo delicato ma

appassionante compito e da un Vigile neo assunto, Michelin Gabriele, che li aiuta in questo delicato compito.

A fine novembre la squadra risulta così composta: Federica Brugnara, Davide Michelin, Alice Nardin, Alessia Pellegrini, Luca Pellegrini, Paolo Pellegrini, Veronica Sartori.



Giovo ha messo a disposizione una sala presso le ex scuole elementari di Palù, dando così al Corpo un grosso segnale di disponibilità in attesa del nuovo magazzino, che si rende ormai necessario vista la mancanza di spazi presso l'attuale sede. Il fatto di dare ai giovani una sala autonoma è anche motivo di

Gita a Mantova per gli allievi del Distretto di Borgo Valsugana

> Domenica 20 settembre gli allievi del Distretto di Borgo Valsugana accompagnati dal Vice Ispettore Distrettuale Ivano Bastiani, dal responsabile Distrettuale Vigili del Fuoco Allievi Lorenzino Trentin e gli Istruttori dei vari Corpi sono partiti alla volta di Mantova. Qui ci aspettava una lunga giornata. Abbiamo iniziato con la visita al Museo Vigili del Fuoco di Mantova seguiti da una guida che spiegava il percorso attraverso il quale i vari mezzi di intervento si sono evoluti

nel tempo fino ad arrivare a quelli attuali. Nel Museo si trovano infatti dei mezzi e attrezzature a partire dal 1800 fino al 1960, da quelle trainate da animali sino a mezzi a motore. Dopo questo ritorno al passato, tutti gli allievi, istruttori ed accompagnatori si sono recati a pranzo in un ristorante nel centro di Mantova dove hanno potuto degustare alcuni piatti tipici. Nel pomeriggio abbiamo effettuato la navigazione dei laghi che abbrac-

ciano la città, il fiume Mincio e il Po. Abbiamo ammirato la maestosità della Reggia dei Gonzaga, i colori dell'acqua, il verde delle ninfee e del loto, il rosso delle pietre di cotto antico, fascino di una città straordinaria. Conclusa la navigazione, verso le ore 17.30, siamo tornati ai pullman per il rientro. Un particolare ringraziamento va fatto a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della gita.



Allievi pompieri volontari per sconfiggere la fibrosi cistica

> **Sardagna** – I nostri vigili del fuoco volontari non finiscono mai di stupirci. Una ne fanno e cento ne pensano, pur di contribuire con il loro impegno al bene della comunità, o per sostenere delle associazioni impegnate nel campo socio-sanitario. Un esempio che può ben valere per tutti i corpi dei pompieri volontari del Trentino, è quello profuso dai volontari di Sardagna (sobborgo della città capoluogo), diretti dal comandante **Michele Webber**, in occasione della Fiera di Santa Lucia (12-13 dicembre 2009). Assieme all'Associazione Trentina Fibrosi Cistica presieduta da **Bruna Cainelli**, gli allievi del corpo **Alessia Gaddo, Mirko Tamanini, Gianni Degasperì, Gianluca Ianes, Roberta Lovise, Deborah Capra, Simone Bragagna** con gli istruttori **Fabio Capra** e **Massimo Bragagna**, hanno allestito un banchetto per la vendita benefica di oggetti regalo in occasione del Natale. L'intero ricavato sarà devoluto all'associazione che da anni si batte per sconfiggere questa malattia genetica (comunemente denominata mucoviscidosi), che colpisce un bambino ogni 2500 nati. In assoluto



Gli allievi pompieri con i loro istruttori dei VVF di Sardagna al banchetto dall'Associazione Trentina Fibrosi Cistica alla fiera di Santa Lucia

la malattia genetica più diffusa nel nostro paese, e della quale oltre tre milioni di italiani sono portatori sani a loro insaputa. Dunque non solo interventi antincendio e nell'ambito della protezione civile, da parte dei

pompieri volontari, ma anche un forte e convinto impegno per sconfiggere questa malattia ereditaria, che è possibile debellare grazie alla ricerca scientifica e alla raccolta di fondi. **R.F.**

Bellante e Zorzi campioni provinciali

Il titolo assegnato in occasione delle gare a Ziano di Fiemme



> A Ziano di Fiemme i vigili Mauro Zorzi e Dario Bellante si sono laureati Campioni Provinciali 2010 di Ciclocross FCI nella terza prova del campionato triveneto 2010 organizzato dal Gruppo Sportivo dei vigili del fuoco del Trentino. Una gara andata in scena lo scorso 18 ottobre che ha visto alla partenza i più forti atleti italiani della disciplina invernale del cross fuoristrada.

Erano ben otto le regioni rappresentate a Ziano (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Lombardia, Emilia Romagna e Sardegna). 260 erano gli iscritti agonisti, con un centinaio di ragazzi a fare da cornice nella prova promozionale a loro riservata prima delle partenze Elite. Lungo il tracciato che per l'occasione misurava 2,5 km con vari saliscendi ora naturali ora artificiali, come da regolamento nazionale 2009, era presente anche il Commissario Tecnico della Nazionale Italiana di Ciclocross Fausto Scotti che assieme ai suoi collaboratori hanno visionato i vari atleti in vista dei campionati

Europei di ciclocross che si svolgeranno in Belgio.

Molto contento il presidente del Gruppo Sportivo dei vigili del fuoco del Trentino, Fabio Toniatti, sia della presenza del CT che della presenza di quasi tutti gli atleti più forti e pretendenti alle varie maglie azzurre. Percorso bellissimo, preparato a doc dai maestri di mtb del Gruppo Sportivo dei vigili del fuoco del Trentino con la collaborazione dei vigili del corpo di Ziano. Oltre 100 ragazzi si sono confrontati su un percorso ridotto del tracciato, ma non per questo meno spettacolare, appositamente preparato per loro dai maestri di mtb. Nella gara riservata agli agonisti sono arrivate ben due maglie di campione provinciale di ciclocross 2010 FCI per merito prima del vigile di Panchià Dario Bellante che faceva sua la categoria M4, mentre nella fascia riservata alle categorie Elite sulla distanza di un'ora il vigile di Ziano Mauro Zorzi si aggiudicava la categoria M3. Buoni anche i piazzamenti dei vigili Marcello Delladio di Ziano staccato di pochi secondi da Bellante e da l'ex vigile del fuoco di

Ala Ivano Azzetti piazzato nei dieci. Alla premiazione oltre al CT Fausto Scotti erano presenti, il presidente della FCI provinciale Giuseppe Zoccante, l'assessore alle attività Turistiche di Ziano, Mariachiara Deflorian, il responsabile del settore fuoristrada nazionale, Paolo Garniga, il comandante del corpo di Ziano, Fabio Vanzetta, con ben venti le maglie di campione provinciale indossate nell'occasione. Con questi due titoli salgono a quattro i campioni vigili del gruppo sportivo, nelle varie specialità conquistate in questa stagione. Si tratta di Mauro Zorzi, Marcello Delladio e Mauro Zorzi del corpo di Ziano, Dario Bellante del corpo di Panchià. Senza dimenticare inoltre tutti quei piazzamenti (secondi posti, terzi posti e via via) conquistati nel corso della stagione 2009 dai numerosi atleti del Gruppo Sportivo dei vigili del fuoco del Trentino.



iclam

Iclam srl
Via Cerlungo 12
25018 Montichiari (BS)
Tel: 030-961549 r.a.
Fax: 030-9961823
Email: iclam@iclam.it



**GRANULARI OLEOASSORBENTI:
MONTISORB ULTRA
MONTISORB ULTRA WIDE**

BARRIERE: FISSE E OLEOASSORBENTI

TESSUTI OLEOASSORBENTI - DISPERDENTI

CUSCINI MANGIA ACQUA

In gara sui Colli Euganei

Ottimi piazzamenti per gli atleti trentini

Fabio Toniatti

> Domenica 20 settembre a Bresseo di Teolo, un paesino situato a circa 20 km da Padova, il locale Comando Provinciale dei vigili del fuoco in collaborazione con il Ministero dell'Interno ha organizzato il 13° Campionato Italiano di Mountain bike per vigili del fuoco. Alla manifestazione hanno partecipato circa 200 vigili del fuoco di ben 36 Comandi Provinciali di tutta Italia. Anche i vigili del fuoco della Federazione dei Corpi volontari della Provincia di Trento erano presenti alla manifestazione. A Padova erano rappresentate ben 6 Unioni distrettuali della Federazione trentina e cioè: Rovereto, Mezzolombardo, Fondo, Tione, Trento e Fiemme. Il Team trentino era presente con ben 9 atleti in rappresentanza del Gruppo Sportivo vigili del fuoco del Trentino: Marcello Delladio di Ziano di Fiemme, Silvio Ferrari di Roverè della Luna, Ivo Luchetta di S. Michele all'Adige, Massimo Ballardini di Preore, Luca Visintin di Don, Ivano Azzetti ex di Ala, Eros Callegari di Lisignago, Fabio Toniatti ex di Ala, Fabio Miorelli ex di Riva del Garda e Aldo Campi ex di Trento. Su un percorso molto impegnativo di 35 km con salite non necessariamente lunghe ma molto selettive erano ben ottocento i partenti di cui circa 200 vigili del Fuoco. Il risultato più prestigioso lo raggiungeva Marcello Delladio che vinceva la Categ. M4 al termine di



una condotta di gara attenta, bene si comportava anche Massimo Ballardini vicecomandante del Corpo di Preore che si piazzava al decimo posto nella stessa categoria, buoni anche i piazzamenti di Ivo Luchetta del corpo di S. Michele all'Adige e del presidente del G.S. Fabio Toniatti nei primi venti. Nella categoria M5 la vittoria veniva sfiorata da Silvio Ferrari di Roverè che si piazzava al secondo posto, staccato

di pochissimo dal vincitore. Nella categoria M Sport (20-28 anni) ottimo quarto posto del ventenne vigile di Lisignago Eros Callegari. Nella folta e fortissima categoria M2 buon decimo posto per l'ex di Ala Ivano Azzetti e quindicesimo posto per Luca Visintin del corpo di Don. Nella categoria M6 podio per Aldo Campi e con un sorprendente quinto posto del nonno volante Fabio Miorelli.



5° SKI ALP

Vigili del Fuoco

7 febbraio 2010

Ziano di Fiemme



L'A.S. Dilettantistica Vigili del fuoco di Ziano di Fiemme organizza una gara di sci alpinismo in collaborazione con:

- Comune di Ziano di Fiemme
- Soccorso Alpino Fiemme
- A.S.D. Cauriol
- Protezione Civile Valfiemme

PROGRAMMA

Ore 8.00 distribuzione pettorali presso
la caserma in Via Bosin n°2/C
Ore 9.00 Punzonatura e controllo materiali
Ore 9.30 Partenza in linea
Ore 12.30 Pranzo presso la caserma
Ore 14.30 Premiazione



INFORMAZIONI

www.vigilidelfuocoiziano.it
telefonare dopo le 18.00 a:
Partel Fabio 349 2981688
Giacomuzzi Nello 329 7506093.

In gara con la Roverbike

Ben 19 i Corpi del Trentino presenti alla competizione



> Domenica 28 giugno scorso si è svolta a Roverè della Luna la terza edizione della Roverbike, manifestazione sportiva di Mountain bike aperta a tutti i tesserati della federazione ciclistica italiana e degli enti associati, valida come prima prova del Campionato Provinciale

di Mtb per vigili del fuoco ed ottimamente organizzata dal Corpo di Roverè della Luna in collaborazione con il Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino per quel che riguarda la parte sportiva, assieme all'ente UDACE. Giornata di sole, al via alle ore

10.00 davanti alla caserma circa 150 concorrenti suddivisi in varie categorie, con ben 25 vigili del fuoco partenti di ben 19 corpi rappresentati: Ziano, Fiemme, Cavareno, Cavalese, Panchià, Don, Grauno, Castelnuovo, Preore, Calceranica, Riva del Garda, Ragoli, Pinzolo, Ala, Capriana, S. Michele, Fivè, Bondo, Lomaso e Moena. Atleti intenti a darsi battaglia sul percorso di 30 km che si snoda nelle campagne attorno all'abitato di Roverè e con gli ultimi km della gara snodarsi a sud del lago di Caldaro per poi tornare a concludersi a Roverè. Percorso quasi completamente sterrato, con una salita iniziale che portava i concorrenti ad inerparsi nella parte a nord dell'abitato, per poi ritornare a scendere nella piana Rotaliana. Tracciato accuratamente segnalato e preparato nei minimi particolari dai vigili del fuoco del corpo di Roverè che hanno garantito la sicurezza a tutti i partecipanti con una presenza ad ogni incrocio. |

Calavino

Sposa ed elmetto



> Sposa da appena pochi minuti ma già "abbracciata" dai pompieri, a bordo di un'autobotte dei volontari il corpo di Mattarello. Ma andiamo per ordine. **Laura Cappello**, un'insegnante di trentatré anni originaria di Padova, da oltre quattro anni è un elemento del corpo i vigili del fuoco della città di Sant'Antonio come vigile discontinuo.

Da poco, inoltre, vincitrice al campionato italiano di mountain bike (MTB), riservato ai corpi dei vigili del fuoco, che si svolse lo scorso 20 settembre a Bressio di Teolo (PD). Sabato 5 dicembre 2009, invece, è convolata a giuste nozze con il trentatrenne trentino **Matteo Merzliak**, di professione ingegnere,

nel corso di una commovente cerimonia nel palazzo municipale la Città di Trento. Nonostante il fresco « SI » non ha però resistito a una visita ai vigili del fuoco volontari dei sobborghi cittadini, in occasione dell'annuale incontro con la cittadinanza in Piazza Duomo. E così, indossato il casco rosso da capo squadra (tanto da far subito capire chi comanderà in casa), ha preso sottobraccio il neo consorte e attorniato dai pompieri volontari, parenti e amici un po' (tanto) piacevolmente attoniti, si è fatta fotografare sulla fiammante autobotte. Di buon auspicio per i giorni a venire, quale nuova residente in quel di Calavino nella Valle dei Laghi, dove molto probabilmente farà domanda di appartenenza al locale corpo. Ovviamente al termine della lunga luna di miele e dall'augurio di noi tutti. (RF)

Castello di Fiemme

Bonelli riconfermato comandante

> Luigi Bonelli è stato riconfermato comandante del corpo dei vigili del fuoco volontari di Castello di Fiemme. E' stato rielto lo scorso 6 novembre in occasione dell'assemblea del corpo indetta per il rinnovo delle cariche. Nuovo vicecomandante è invece Maurizio Ausermuller.

Calceranica

Riconoscimenti per anzianità di servizio

Marco De Martin

> Il tempo corre in fretta e la sua velocità si vede dalle cose che gli metti dentro. Quest'anno, due dei nostri vigili volontari, Luigi Campreghere e Paolo Martinelli, hanno ricevuto il riconoscimento per i 35 anni di servizio e Enzo Pasqualini per i 30 anni. Per loro il tempo trascorso è dato dai cambiamenti nelle tecniche e nelle attrezzature antincendio, in gran parte dovuti ai cambiamenti sociali, al modo di vivere di abitare e di lavorare. In questi anni si è assistito ad un continuo adattamento a nuovi bisogni, emergenze e prevenzioni che sono la dimostrazione dell'attenzione che la nostra società ha posto verso la protezione delle persone, delle cose del territorio. Parlando con loro però ricorre di continuo il riferimento alle risorse umane, a quello spirito di volontariato che hanno ereditato da chi li ha preceduti e che vorrebbero trasmettere a chi li seguirà. Un volontariato senza se e senza ma, spinto da quel senso di appartenenza alla propria comunità che rende moralmente obbligatorio dare secondo le possibilità



e le inclinazioni di ognuno. La loro grande e lunga esperienza, i loro valori ed il loro esempio sono un ponte che aiuta il cammino in una società sempre in divenire, verso un futuro che continui a valorizzare il reciproco sostegno e la solidarietà nei confronti di chi è in difficoltà.

Crediamo sia giusto riconoscere la loro disponibilità e dedizione che si è espressa non solo nel nostro ambito ma anche in territori lontani e sconosciuti dove la loro opera, e quindi la nostra cultura, si è fatta apprezzare per competenza e per vicinanza umana.

Dro

Nuovo Polisoccorso a Dro

Daniele Zanoni

> Nel 1987 il Corpo di Dro si era dotato di un Fiat Ducato (chi non ne ha avuto uno nel proprio corpo) che fungeva sia da furgone trasporto persone che da polisoccorso, ma stiamo parlando di vent'anni fa, anni in cui gli interventi tecnici non erano così frequenti e dove nel frattempo si è assistito ad un'impennata del traffico automobilistico. Passa infatti anche sul suolo droato la strada "delle Sarche" che dal basso Sarca porta a Trento o a mete turistiche come la val Rendena e il monte Bondone. L'aumento del traffico si porta appresso, ahimè giocoforza, anche un aumento degli incidenti ed è proprio con questi che il corpo di Dro si trova ad intervenire sulla propria statale di competenza. Si è quindi pensato alla sostituzione del vecchio polisoccorso con un più moderno Mercedes



Sprinter a doppia cabina, mosso da un motore da 3 litri che eroga 183 cavalli scaricati a terra da una trazione integrale. Il mezzo è stato allestito dalla Kofler di Lana (BZ). Come dotazione

troviamo i cuscini di sollevamento, una troncatrice bilama, una motosega, una mototroncatrice a scoppio ed un ventilatore positivo elettrico per evacuazione fumi. Tutto l'iter è stato seguito dal direttivo del corpo di Dro con il supporto tecnico e non solo dell'ispettore distrettuale Graziano Boroni.

Il mezzo è stato presentato a metà settembre alla presenza del sindaco di Dro Vittorio Fravezzi e della propria giunta al completo, dell'ispettore distrettuale, oltre che tutti i vigili del corpo di Dro. A quella data gli interventi del corpo di Dro avevano raggiunto quota 225 dei quali ben 30 rispondevano alla voce "incidente stradale".

Per l'allestimento del mezzo è stato dato un contributo anche da parte della Cassa Rurale Alto Garda.



Pergine

Premiati i volontari del Distretto

Giorgio Fuoli

➤ Sabato 14 novembre 2009 si è svolta nella sala polivalente comunale presso la caserma dei pompieri volontari di Pergine presieduta dall' Ispettore Roberto Fontanari la cerimonia di consegna dei diplomi di anzianità di servizio ai pompieri dell' Unione Distrettuale di Pergine. Una quarantina quelli che sono stati premiati per il loro impegno e continuità al servizio della comunità nei rispettivi Corpi; tra di loro sono quattro quelli che hanno ricevuto il diploma e la fiamma d' argento per i 35 di anzianità di servizio.

Sono Sergio Svaldi (vicecomandante di Bedollo), Tiziano Zampedri (capoplotone di Sant' Orsola) e due pompieri di Calceranica, Luigino Campregher e Paolo Martinelli.

Alla cerimonia hanno partecipato, oltre a numerosi pompieri i sindaci o loro rappresentanti dei 13 comuni del distretto, il vicepredente della Federazione Provinciale Vincenzo Jori (a fine mandato per raggiunti limiti di età), il comandante del corpo permanente

Silvio Zanetti i quali hanno provveduto alla consegna dei diplomi oltre ai rappresentanti delle organizzazioni che con i pompieri collaborano a vario titolo: Croce Rossa, Soccorso Alpino, Carabinieri, Vigili Urbani.

Nei loro interventi l' ispettore Roberto Fontanari. Il Sindaco di Pergine Silvano Corradi ed il suo predecessore, oggi consigliere provinciale Renzo Anderle hanno espresso gratitudine e riconoscenza verso tutti i pompieri volontari per il loro operare disinteressato a sostegno della cittadinanza in ogni tipo di soccorso. Non è mancato un ringraziamento per l' impegno profuso dai pompieri del distretto in aiuto alle popolazioni terremotate dell' Abruzzo.

Di seguito gli altri riconoscimenti consegnati:

Baselga di Pinè: Luis Bonapace e Ivo Dalla piccola (15 anni), Sergio Bernardi (20 anni), Franco Dalla

Piccola e Claudio Sighel (25 anni). Bedollo: Michele Casagrande e Ermanno Mattivi (15 anni). Centa San Nicolò: Roberto Tiecher (15 anni vicecomandante), Enzo Martinelli (20 anni comandante). Fierozzo: Ezio Corn (20 anni), Aldo Moltre e Alessandro Pintarelli (20 anni). Frassilongo: Sergio Froner, Maurizio Paoli e Alfonso Puecher (15 anni). Levico Terme: Michele Cetto e Eddy Libardi (con 15 anni), Domenico Garollo (20 anni). Palù del Ferina: Mauro Toller (15 anni). Pergine Valsugana: Claudio Biasi (15 anni), Claudio Brugnara e Renato Carlin (20 anni), Maurizio Eccher, Marino Girardi e Marcello Pallaoro (30 anni). Caldonazzo: Flavio Ghesla (20 anni), Renzo Carlin (30 anni). Sant' Orsola: Dario Montanari, Lino Gadler, Aldo Pallaoro, Ilario Pintarelli (20 anni comandante). Vignola Falesia: Renato Gadler e Roerto Pincigher (20 anni). Calceranica: Enzo Pasqualini (30 anni).



Bullard

Termocamere per Vigili del Fuoco

Bullard T3MAX

Nuovo Partner per il Trentino

PRO FIRE

VIA PILLHOF 105

39057 Frangarto Appiano (BZ)

Tel: 0471 631241 info@profire.it

www.profire.it



*Voremmo ringraziar Vi per la fiducia
dimostrataci e auguriamo a Voi e alle
Vostre famiglie Buone Feste e
un felice Anno Nuovo.*

PRO FIRE

WWW.PROFIRE.IT



WEBER RESCUE
ITALIA

WWW.WEBER-RESCUE.IT

Riva del Garda

A disposizione due nuove casse

Daniele Zanoni

> Due nuove casse scarrabili interamente allestite dai vigili del fuoco volontari vanno ad ampliare la dotazione del distretto di Riva del Garda.

La prima, chiamata "cassa crolli", è un container in acciaio ISO 20 piedi avente una base di 2,40 x 6,10 m ed un'altezza di 2,60 m del peso di 50 quintali montato su una culla che ne consente il caricamento anche su di un camion dotato di attrezzatura scarrabile. Al suo interno trovano posto materiali e attrezzi specifici per tutti quei lavori per cui si deve consolidare, in situazione di emergenza, un fabbricato, un muro o una struttura in genere al fine di evitarne temporaneamente il crollo; e qui si pensa subito al caso in cui una casa viene coinvolta da un incendio e c'è la certezza o la supposizione che anche la struttura portante sia stata indebolita se non addirittura compromessa.

Trovano quindi spazio travi, travetti e pannelli in legno, cristalli e punte, chiodi e viti, piastre e cavi in acciaio per tirantare le pareti perimetrali di un edificio, avvitatori, trapani, tassellatori e demolitori, seghe circolari, un banco da officina completo, un compressore ed un generatore che provvede ad alimentare sia l'impianto elettrico della cassa che a fornirne all'esterno.

L'idea era già partita a seguito dei terremoti che avevano segnato l'Umbria e successivamente Salò, le pratiche per il suo acquisto e il successivo allestimento erano iniziate già prima del violento terremoto abruzzese, erano stati creati infatti degli schemi e delle bozze di allestimento che sono stati variati dopo le operazioni in terra abruzzese una volta

viste sul campo le necessità che avrebbe dovuto soddisfare questa attrezzatura.

La cassa anti inquinamenti invece, è un modulo dotato di sollevatrice sponda idraulica che va caricata su un camion scarrabile. Al suo interno si trovano quasi tutti i materiali che ogni corpo del distretto ha in dotazione per contrastare gli inquinamenti, ma in caso di grosso inquinamento dove c'è bisogno di utilizzarne grandi quantità si andrebbe ad attingere il materiale necessario da questa cassa una volta portata sul posto dell'evento. I materiali spaziano dalla comune sepiolite (quel "ghiaio" rosso che i vigili del fuoco cospargono sulle macchie di olio o di idrocarburi sulla sede stradale) ai salsicciotti per arginare una perdita di idrocarburi in un corso d'acqua, da una polvere chiamata Dynasorb che riesce ad assorbire le sostanze oleose che in caso di inquinamento galleggiano sul lago alla comune segatura di legno. Sulla cassa sono stati predisposti anche dei fusti dove poter stoccare il materiale di risulta in modo da tenerlo sigillato fino allo smaltimento.

Parlando un po' della logistica si può dire che la scelta della cassa scarrabile è stata ritenuta vincente perché, in questo modo, si riesce a slegare il cassone dal mezzo di trasporto: questo



ha il triplice vantaggio di potersi focalizzare sull'allestimento invece che sulla macchina (in modo da poter avere più cassoni e pochi camion), fa in modo che, in caso di guasto del mezzo, il cassone possa comunque essere utilizzato trasportandolo con un'altro camion, sia esso di un altro corpo che noleggiato ed infine permette alla cassa di poter essere posata a terra sul luogo dell'intervento (sia esso un puntellamento, un terremoto o un inquinamento) senza dover bloccare lì anche il camion che può essere utilizzato come gru, col suo modulo specifico di gru+cassone, per alzare i pali del puntellamento.

Il gruppo di lavoro è composto dall'ex comandante del corpo di Arco Tullio Ioppi e dai vigili Stefano Perini e Claudio Zanoni, ma tutti gli altri vigili (anche di altri corpi del distretto) a turno e secondo la disponibilità di tempo hanno contribuito all'allestimento materiale delle due casse.

Terlago

Tre nuovi pompieri

> Il corpo dei vigili del fuoco volontari del centro lacuale, diretti dal comandante **Fabio Biasioli** e dal vice **Giorgio Paissan**, da oggi può fare affidamento su tre nuovi pompieri. Volontari che hanno giurato dinanzi al sindaco **Agostino Depaoli**, e a tutti i componenti del corpo ora composto di ventitré unità. La cerimonia si è svolta nella caserma del corpo, dove è stata anche inaugurata la nuova sala riunioni (e centro operativo in caso di necessità), dopo mesi di lavoro e l'impegno di tutti i volontari. Nel corso della solenne cerimonia, il comandante ha presentato l'attività dei primi undici mesi dell'anno. Gli interventi sono stati 101 per un totale di 2003 ore (581 ore per prevenzione, 346 per manovre, 970 per addestramento, 106 per manutenzione). Ben undici pompieri sono stati impegnati in Abruzzo nell'operazione post terremoto per complessive 654 ore. Ogni mese il direttivo si riunisce in caserma, mentre tre volte al mese sono eseguite delle manovre e/o esercitazioni teorico-pratiche. Prima della promessa dei tre nuovi vigili del fuoco volontari (**Tiziano Defant** 23 anni di Terlago, **Lorenzo Decarli** 20 anni e **Omar Depaoli** 27 anni entrambi di Maso Ariol), il primo cittadino ha consegnato una targa di riconoscenza all'ex-comandante del corpo e tuttora vigile effettivo **Mauro Biasioli**, che ha ricoperto il massimo grado del corpo dal 11 novembre 1989 al 19 febbraio 2009, e a **Luigi Verones** ex-vice comandante e ancora valido elemento del corpo, rimasto in carica dal 30 aprile 1993 al 19 febbraio 2009. Ultimo atto, prima del rinfresco, la consegna a ogni pompiere (effettivo o fuori servizio) di una medaglia raffigurante lo stemma comunale. (RF)



Tesero

Sicurezza per le canne fumarie e benedizione dei nuovi mezzi

Marco Vanzetta

> Un fine settimana particolarmente significativo quello di sabato e domenica 24 e 25 ottobre per i Vigili del Fuoco di Tesero in occasione della benedizione dei due nuovi mezzi che sono entrati a far parte del parco macchine del corpo. Sabato sera è stata organizzata una serata divulgativa sulle conseguenze a persone, strutture e ambiente che possono derivare da un utilizzo scorretto delle stufe e delle canne fumarie. Infatti negli ultimi anni si è notato che gli interventi per incendio abitazione sono stati causati dalle canne fumarie, sia per una cattiva manutenzione con conseguente incendio della fuliggine interna, che per un surriscaldamento delle stesse perché "controtubate" con tubi in acciaio e non adeguatamente isolate (soprattutto nei vecchi edifici) con successivo incendio della struttura lignea del tetto. Per questo motivo il Corpo dei Vigili del Fuoco di Tesero ha organizzato un incontro con la popolazione per illustrare sia il corretto utilizzo delle stufe in maiolica e delle cucine a legna ("fogolar") che la costruzione e manutenzione delle canne fumarie, estendendo l'invito ai vari progettisti, artigiani fumisti e spazzacamini locali. Inoltre si è voluto affrontare anche il problema dell'inquinamento ambientale dovuto alla combustione "selvaggia" di materiali non convenzionali con conseguente

emissione in atmosfera di sostanze inquinanti e cattivi odori che a volte ristagnano nell'aria nel periodo invernale.

In qualità di relatori sono intervenuti il geom. Stefano Sandri docente della Scuola Provinciale Antincendi, nonché Comandante del Corpo VV.F. di Cavalese, l'ing. Maurizio Tava dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (A.P.P.A.) e il sig. Dante Bozzetto presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Stufe (Assocosma). Davanti ad una sala gremita oltre ogni aspettativa, Stefano Sandri ha parlato delle normativa urbanistica comunale per quel che riguarda

gli impianti di riscaldamento ed alcune regole basilari per una corretta costruzione e manutenzione dei camini al fine di garantire un adeguato margine di sicurezza. Ha evidenziato il fatto che spesso gli incendi sono dovuti ad una scarsa pulizia dei camini, che sono sempre più sporchi perché nella stufa si bruciano i materiali più disparati, elogiando la normativa in vigore nel Comune di Tesero che impone l'obbligo di effettuare e certificare la pulizia di tutti i camini almeno una volta all'anno. Ha sottolineato infine le notevoli difficoltà che si incontrano durante gli interventi per lo spegnimento di incendi causati



dalle canne fumarie, perché interessano quasi sempre la parte alta dell'edificio (sottotetto e tetto).

La parola è poi passata all'ing. Maurizio Tava, il quale ha parlato della necessità di ridurre l'inquinamento atmosferico con una riduzione dei consumi energetici ed un incremento nell'impiego delle fonti rinnovabili con l'utilizzo delle biomasse legnose. Anche quest'ultime però se non utilizzate correttamente hanno impatti negativi nell'ambiente che possono essere limitati utilizzando legna di buona qualità, utilizzando tecnologie impiantistiche innovative con processo di combustione ottimizzato e intervenendo sugli impianti tradizionali e nuovi con l'applicazione sulla canna fumaria di un filtro. A questo riguardo la Provincia Autonoma di Trento tramite l'A.P.P.A (Agenzia Provinciale Protezione Ambiente) sta promuovendo in questo periodo la campagna "Cielo Pulito" per la concessione di un contributo a chi decide di installare sul proprio camino un filtro che limita se non addirittura annulla l'emissione in atmosfera di agenti inquinanti.

L'ultimo relatore, il sig. Dante Bozzetto presidente di Assocosma, nonché artigiano fumista di Conegliano Veneto ha parlato dell'associazione da lui presieduta, nata per favorire lo sviluppo di tecniche di manutenzione, progettazione, costruzione ed installazione degli impianti di combustione, con l'applicazione del controllo di qualità ed il rilascio della "dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte" così come previsto dal D.M. D.M. 22.01.2008 n° 37. Tra gli associati vi sono anche alcuni artigiani fumisti locali, uno dei quali, Zeni Genesio di Tesero, ha esposto una serie di progetti di stufe in maiolica con relativi calcoli dimensionali e alcune parti di canne fumarie coibenta-



te che si utilizzano attualmente nell'edilizia. Numerosi infine anche gli interventi del pubblico, per capire meglio il significato di determinate situazioni ed il modo migliore per comportarsi in alcune circostanze specifiche.

Nella mattinata di domenica 25 ottobre, alla presenza delle autorità comunali, dell'Ispettore distrettuale, di tutti i vigili del fuoco di Tesero compreso allievi ed "ex vigili" e di una delegazione del Corpo VV.F. di Ega (BZ) con i quali da diversi anni c'è un consolidato rapporto di amicizia, il parroco di Tesero don Bruno ha celebrato la messa e successivamente benedetto i due nuovi mezzi parcheggiati sul sagrato della chiesa. Si tratta di un furgone uso speciale "Mercedes Sprinter 518 CDI 4x4" attrezzato con motopompa "Rosenbauer Fox III" e un fuoristrada "Land Rover Defender 90 Swt 2.4 TD" attrezzato con verricello. I nuovi mezzi vanno a sostituire e completare il parco macchine del Corpo; in particolare il furgone uso speciale acquistato ed equipaggiato dalla ditta "Brandschutz" di Andriano (BZ), assieme all'autobotte da 2.000 litri permette di avere due mezzi di "prima partenza" ottimamente equipaggiati con l'attrezzatura necessaria in gran parte degli interventi. Infatti il nuovo mezzo, oltre alla motopompa portatile (portata di 1600 litri/min. a 10 bar e 1000 litri/min. a 15 bar),

è dotato di 5 posti (2 ant. e 3 post.) dei quali i 3 posteriori con sostegno per autoprotettori, torre fari telescopica rotante, generatore, manichette, oltre a tutta una serie di attrezzatura e attrezzi vari. L'acquisto dell'autotelaio è stato finanziato per il 70% dalla Provincia Autonoma di Trento (Cassa Provinciale Antincendi), mentre per il restante 30% dell'autotelaio e tutto l'allestimento è stato finanziato dall'Amministrazione comunale di Tesero. Per il fuoristrada l'acquisto è stato finanziato per il 70% dalla Provincia Autonoma di Trento (Cassa Provinciale Antincendi), mentre per il restante 30% dall'Amministrazione comunale di Tesero.

Dopo la benedizione del parroco ed il rinfresco offerto a tutti gli intervenuti, si è svolto il pranzo preparato dal Gruppo Alpini di Tesero.

Il Comandante e tutti i componenti del Corpo VV.F. di Tesero vogliono ringraziare tutti coloro i quali hanno permesso il buon esito sia della serata relativa alle canne fumarie che la cerimonia di benedizione dei nuovi mezzi, ossia l'Amministrazione comunale di Tesero e la Provincia Autonoma di Trento (Cassa Provinciale Antincendi) per il contributo concesso, i relatori intervenuti nella serata di sabato (geom. Stefano Sandri, ing. Maurizio Tava e sig. Dante Bozzetto), il sig. Genesio Zeni, il parroco don Bruno Daprà e il Gruppo Alpini di Tesero. |

Trento

La città di Trento incontra i suoi vigili del fuoco volontari

Roberto Franceschini

> Nella superba cornice di Piazza Duomo al cospetto della Cattedrale di San Vigilio, egregio esempio di stile romanico-lombardo inserito in concezioni gotiche, per il secondo anno consecutivo la Città di Trento (con i suoi massimi rappresentanti istituzionali), ha incontrato i suoi Vigili del Fuoco Volontari (sabato 05 dicembre 2009), attivi e ben radicati in tredici sobborghi cittadini. Nelle realtà di Baselga del Bondone, Cadine, Cogno, Gardolo, Mattarello, Meano, Povo, Ravina, Romagnano, Sarnonico, Sopramonte, Vigolo Baselga, Villazano. Al mattino sono stati presentati i mezzi antincendio in dotazione dei corpi, e svolte delle interessanti manovre pompieristiche coordinate dal vice ispettore di Trento **Guido Micheli**. Subito dopo, nella residenza municipale di Palazzo Geremia, è stata illustrata l'attività dei corpi da parte l'ispettore del distretto di Trento **Roberto Dalmonego**, che include ben 41 corpi con 805 pompieri e 105 allievi. Nella sola realtà cittadina, invece, i tredici corpi possono far conto su 207 pompieri, 62 allievi e 56 vigili fuori servizio, onorari e complementari. Nell'anno 2008 sono stati fatti 1878 interventi (ben 303 dal solo corpo di Gardolo), per un totale di 29.860 ore, pari a 3,01 ora/uomo. Gli interventi sono così suddivisi: 5% per incendi,





**LA TUA
POLIZZA
AUTO**

è troppo pesante?

**VIENI A FARE UN
CONFRONTO
GRATUITO CON**

VITTORIA
E RIPARTIRAI

PIÙ LEGGERO



PRESSO LE SEDI VITTORIA

**DI RIVA DEL GARDA - ROVERETO - PERGINE VALSUGANA - TRENTO
TROVERAI LE CONDIZIONI E I PRODOTTI SPECIFICI CREATI
APPOSITAMENTE PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI**

38066 **RIVA DEL GARDA** (TN)
Viale Trento, 10
Tel. 0464 553640
Fax 0464 554369
ag_620.01@agentivittoria.it

38057 **PERGINE VALSUGANA** (TN)
Centro comm.le Ponte Regio
Tel. 0461 512122
Fax 0461 504781
info@vittoriaassicurazionipergine.it

38068 **ROVERETO** (TN)
Via E. Bezzi, 20
Tel. 0464 420324
Fax 0464 421177
ag_639.01@agentivittoria.it

38100 **TRENTO** (TN)
Via Lunelli, 62
Tel. 0461 825424
Fax 0461825904
angelo@accordini.net



tangibile ringraziamento della comunità per quanto fatto a favore della comunità e in terra d'Abruzzo. La cerimonia è stata intrattenuta dal Coro dei Vigili Urbani di Trento diretta dal maestro **Aldo Fronza**.



10% per interventi urgenti (molti gli incidenti stradali), 32% per servizi tecnici, 21% per servizi di reperibilità, 32% per addestramento/manovre. Nel recente terremoto in Abruzzo hanno partecipato alle operazioni di soccorso 72 pompieri della Città di Trento, 210 dal distretto di Trento, 1050 dall'intera provincia. Nel tardo pomeriggio, invece, l'ammassamento

dei corpi e sfilata per le vie del centro storico, con un pubblico (e tantissimi turisti) entusiasti nel vedere sfilare i volontari, con in prima fila i giovanissimi allievi pompieri, accompagnati dalla Banda di Alde-
no. Al termine, a Palazzo Geremia, il Sindaco di Trento **Alessandro Andreatta** ha consegnato a ogni corpo la bandiera della città, quale

Tuenno

Un grande desiderio si è realizzato

Ilaria Valentini

> Il momento era atteso da molti, troppi anni ma finalmente è arrivato: è stata inaugurata la nuova caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tuenno, Corpo ufficialmente riconosciuto nel 1880. Il 6 settembre scorso ad aprire la giornata inaugurativa i vigili del fuoco con una sfilata che ha avuto inizio davanti alla vecchia sede e coordinata dal Vice Comandante Dino Valentini, e terminata nel piazzale della nuova sede. In sfilata con i vigili si sono aggiunte anche le autorità, numerosi bambini che si sono finti vigili del fuoco per un giorno e hanno voluto far presente che in futuro in quel corpo ad occupare la nuova sede

ci saranno loro. Lì ad attenderli vi era il parroco don Carlo Tissot convenuto per la celebrazione della Santa Messa. Terminata la funzione il Comandante Angelo Valentini, il Sindaco e numerose autorità sono intervenuti per elogiare l'azione di tutti i volontari e l'importanza di una struttura simile. Il comandante ha ringraziato tutti i suoi uomini che con molto impegno e dedizione sono sempre disponibili ma ha anche ringraziato i vigili fuori servizio che con la loro esperienza e disponibilità danno una mano a far sì che il Corpo cresca nel migliore dei modi. Nell'occasione

è stato inaugurato anche il tanto atteso pick up, il nuovo gonfalone e la sede che è stata regalata ai fuori servizio. Hanno seguito questa benedizione manovre dal sapore antico come quelle con le scale italiane erette nel cielo si sono mescolate a dimostrazioni proiettate verso il futuro come quelle relative alle fughe di gas o incendi di autovetture. Per finire queste dimostrazione c'è stata una piccola sorpresa per il pubblico che consisteva nella realizzazione del tricolore italiano con l'utilizzo della vecchia pompa datata 1942 e della campagnola 59 degli anni Sessanta rimessa perfettamente in moto da un vigile appena entrato a far parte del Corpo, Omar Valentini. Tutto questo ha regalato al pubblico emozioni indimenticabili, che hanno fatto comprendere lo sforzo e la dedizione dei Vigili del Fuoco e di chi li sostiene. Successivamente un piccolo rinfresco offerto dal Comune e per finire in bellezza pranzo offerto a tutti gli invitati. Nel pomeriggio caserma aperta con giochi per bambini e la possibilità di fare un giro sui mezzi antincendio. Ad allietare la giornata era presente la Banda Comunale e il coro Lago Rosso. Non è da dimenticare che se la realizzazione di questa festa è stata delle migliori è anche grazie all'aiuto delle donne Rurali, dei vigili del fuoco fuori servizio e dei ragazzi del Gruppo Giovani.



Ricordando il comandante Angeli di Croviana



> All'età di 72 anni, dopo oltre 30 dedicati ai Vigili del Fuoco, 12 dei quali da Comandante, è mancato Martino Angeli. I Vigili del Fuoco di Croviana ti ricordano come uomo semplice e sincero. Come Pompiere e Comandante, sempre disponibile e puntuale nello svolgere il nostro mandato. Sei stato senz'altro maestro nell'infondere amicizia e accordo all'interno del nostro Gruppo, insegnamento che abbiamo sempre usato e ritenuto prezioso per la solidità e crescita del nostro Corpo. Per tutto ciò, che senz'altro ti ha distinto, ti ricorderemo sempre. Ciao Comandante.

I tuoi pompieri

Ci ha lasciato Paolo Zeni di Spormaggiore



> Il 9 luglio 2009 a Spormaggiore Paolo ci ha lasciato, stroncato da un male incurabile. Pompiere effettivo per trent'anni, trasmettendo questa passione ai figli: Beda pompiere sin dalla giovane età, e Eileen pompiere responsabile del nuovo 'gruppo allievi'. E lasciando a tutti noi l'esempio della sua disponibilità, e l'entusiasmo con cui si lasciava coinvolgere nelle attività del corpo.

Ad accompagnarlo nel giorno dell'estremo saluto era presente tutta la comunità di Spormaggiore, e tante altre persone dei paesi vicini che hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo.

"....in tanti anni di attività nei pompieri sei sempre stato i prima fila, non era necessario chiederti, avevi la capacità di capire e anticipare con estrema tranquillità e serenità ciò che in quel momento serviva, in silenzio, con quel tuo sorriso speciale, davi l'esempio di come si deve interpretare una scelta di volontariato e di forte stimolo per gli altri...."

Ora, sei lassù, forse non ci sarà bisogno dei pompieri, perché se così fosse ci potrebbero contare...

Ti ricordiamo così, con immenso affetto e già sentiamo nostalgia.

Corpo Vigili del fuoco Volontari (Spormaggiore)

In ricordo di Silvio Manini, Vicecomandante VV.F. Terzolas

> Il Vicecomandante Silvio Manini ci ha lasciati improvvisamente il 25 agosto 2009 causando in tutti noi profondo sconcerto e un vuoto difficile da colmare. Per i Vigili del Fuoco di Terzolas, Silvio è sempre stato un punto di riferimento, un amico leale e un prezioso maestro di vita. Quest'anno avrebbe ricevuto il diploma di benemerenza per i 30 anni di carriera a servizio dei Vigili del Fuoco Volontari, ricoprendo prima la carica di Comandante, poi di Magazziniere, di Vigile semplice e infine di Vicecomandante. Silvio credeva fermamente nel mondo del volontariato in cui si è sempre impegnato

attivamente. La sua più grande dote era quella di essere in prima fila nel momento del bisogno, sugli interventi, ma anche quando si presentava occasione di far festa. Per tutti i pompieri, giovani e meno giovani, Silvio è stato il miglior compagno di squadra e l'amico a cui far sempre riferimento. Con queste poche righe vogliamo ricordare il nostro Vicecomandante con grande affetto, ringraziandolo per i bei ricordi che ci ha lasciato e per tutti i suoi preziosi insegnamenti che porteremo sempre nel cuore.

**Gli amici Vigili del Fuoco Volontari
di Terzolas**

